
XIX LEGISLATURA

Doc. **XXIII**
n. **14**

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ALTRI ILLECITI AMBIENTALI E AGROALIMENTARI

(istituita con legge 10 maggio 2023, n. 53)

(composta dai deputati: *Morrone*, Presidente, *Auriemma*, *Battistoni*, *Borrelli*, Vicepresidente, *Cangiano*, Vicepresidente, *Dara*, *Giuliano*, *Gruppioni*, *Iaia*, Segretario, *Lampis*, *Longi*, *Manes*, *Marino*, *Pisano*, *Rubano*, *Silvestri*, *Simiani*, Segretario, *Vaccari*, e dai senatori: *Bizzotto*, *Borghese*, *Cucchi*, *De Carlo*, *De Priamo*, *Dreosto*, *Farolfi*, *Fina*, *Fregolent*, *Irto*, *Lorefice*, *Mennuni*, *Naturale*, *Paroli*, *Petrucchi*, *Potenti*, *Rando*, *Spagnolli*)

RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

(Relatore: **on. Morrone**)

Approvata dalla Commissione nella seduta del 12 febbraio 2026

*Comunicata alle Presidenze il 12 febbraio 2026
ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 10 maggio 2023, n. 53*

PAGINA BIANCA



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E
SU ALTRI ILLECITI AMBIENTALI E AGROALIMENTARI

IL PRESIDENTE

Gentile Presidente,

Le trasmetto, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 10 maggio 2023, n. 53, la relazione annuale sull'attività svolta, approvata all'unanimità dalla Commissione nella seduta del 12 febbraio 2026 (Doc. XXIII, n. 14).

Colgo l'occasione per inviarLe i miei migliori saluti.

On. Avv. Jacopo Morrone

On. Lorenzo FONTANA
Presidente della Camera dei deputati
S E D E



Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E
SU ALTRI ILLECITI AMBIENTALI E AGROALIMENTARI

IL PRESIDENTE

Gentile Presidente,

Le trasmetto, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 10 maggio 2023, n. 53, la relazione annuale sull'attività svolta, approvata all'unanimità dalla Commissione nella seduta del 12 febbraio 2026 (Doc. XXIII, n. 14).

Colgo l'occasione per inviarLe i miei migliori saluti.

On. Avv. Jacopo Morrone

Sen. Avv. Ignazio LA RUSSA
Presidente del Senato della Repubblica
Palazzo Madama
R O M A

INDICE

PARTE I – QUADRO GENERALE: AGGIORNAMENTO DELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE E PROSEGUITO DELL’ATTIVITÀ D’ INCHIESTA.....3

1. PREMESSA.....	3
2. MODIFICA NELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE.....	6
3. NUOVA COMPOSIZIONE DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA, INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI.....	7
4. VARIAZIONE DELLE COLLABORAZIONI CON LA COMMISSIONE.....	9
5. PROTOCOLLI D’INTESA E ALTRE FORMULE COLLABORATIVE.....	13
6. PROSEGUITO DELL’ATTIVITÀ DI INCHIESTA E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE INDAGINI.....	14
7. AUDIZIONI.....	16
8. MISSIONI NEL TERRITORIO NAZIONALE.....	22
9. MISSIONI ALL’ESTERO.....	26
10. ATTIVITÀ DI ACQUISIZIONE DOCUMENTALE E PROGETTI SPERIMENTALI PRESSO L’ARCHIVIO DELLA COMMISSIONE.....	28
11. ATTIVITÀ CONVEGNISTICA E SEMINARI DI STUDIO.....	30

PARTE II – FILONI DI APPROFONDIMENTO.....35

1. AGGIORNAMENTO SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEI FILONI DI APPROFONDIMENTO AVVIATI DALLA COMMISSIONE, NONCHÉ ULTERIORI FILONI DI INCHIESTA DELIBERATI.....	35
1.1. Premessa.....	35
1.2. La gestione dei rifiuti e i fenomeni illeciti ad essa connessi, compresi quelli legati a forme di criminalità organizzata e di criminalità economica.....	36
1.3. Gli altri illeciti ambientali e agroalimentari.....	38
2. FILONI DI APPROFONDIMENTO NELL’AMBITO DEI QUALI SONO STATE APPROVATE RELAZIONI.....	39
2.1. Filone di approfondimento relativo al progetto di realizzazione di una discarica in località Riceci, nel territorio del Comune di Petriano (PU).....	40
2.2. Filone di approfondimento riguardante le attività illecite legate al fenomeno delle cosiddette “zoomafie” e la verifica della corretta applicazione del titolo IX- <i>bis</i> del libro secondo del codice penale, relativo ai delitti contro gli animali.....	44
2.3. Filone di approfondimento riguardante lo stato di attuazione delle bonifiche in alcuni SIN situati in diverse zone del Paese.....	49

3. FILONI DI APPROFONDIMENTO IN CORSO DI SVOLGIMENTO.....	71
3.1. Filone d'inchiesta riguardante il sistema di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, nonché il monitoraggio degli appalti relativi alla gestione dei rifiuti solidi urbani e delle conseguenze di accadimenti di natura criminale nella medesima regione, incluso il fenomeno dei roghi, con particolare riguardo alla cosiddetta Terra dei fuochi e al fenomeno dei traffici extraregionali di rifiuti, nonché all'inquinamento delle falde acquifere.....	71
3.2. Filone d'inchiesta relativo al sistema di smaltimento dei rifiuti in Sicilia, nonché al monitoraggio degli appalti relativi alla gestione dei rifiuti solidi urbani e delle conseguenze di incendi e accadimenti di natura criminale nella medesima regione.	76
3.3. Filone di inchiesta relativo alla produzione e contraffazione di prodotti agroalimentari e agroindustriali, con specifico riferimento all'etichettatura e alla tracciabilità.....	79
3.4. Filone d'inchiesta relativo al ciclo dei rifiuti nella regione Emilia-Romagna, anche con riferimento alla presenza di attività illecite connesse a tale ciclo.....	84
3.5. Filone di inchiesta relativo all'analisi dei traffici internazionali di rifiuti, con particolare riferimento a quelli in uscita verso altri Paesi.....	87
3.6. Filone d'inchiesta relativo alle attività illecite nel settore agricolo, con particolare riferimento alle condizioni di lavoro.	90
3.7. Filone di approfondimento sulle evidenze critiche e virtuose degli impianti di termovalorizzazione presenti in Italia e in Europa.	93
3.8. Filone di approfondimento riguardante il cosiddetto “caso KEU” in Toscana.	95
3.9. Filone di approfondimento relativo alla gestione dei rifiuti radioattivi, anche in relazione alle condizioni di sicurezza dei siti in cui sono temporaneamente depositati tali rifiuti e anche al fine di verificare lo stato di attuazione delle operazioni di bonifica dei medesimi siti.....	98
3.10. Filone di approfondimento riguardante lo smaltimento degli impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile, cosiddetti rifiuti emergenti.....	100
3.11. Filone di approfondimento relativo al traffico di rifiuti tessili, con particolare riferimento alle limitazioni imposte dagli Stati extra UE all'importazione dei rifiuti stessi, nonché al corretto smaltimento di questa particolare tipologia di rifiuto.....	102
APPENDICE	107
ELENCO CRONOLOGICO DELLE AUDIZIONI SVOLTE	107
LEGGE ISTITUTIVA DELLA COMMISSIONE E REGOLAMENTO INTERNO.....	115

PARTE I – QUADRO GENERALE: AGGIORNAMENTO DELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE E PROSIEGUO DELL'ATTIVITÀ D' INCHIESTA

1. Premessa.

La presente relazione dà conto al Parlamento del prosieguo dell'attività svolta dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari al termine del suo secondo anno di lavoro, corrispondente al periodo temporale dal 1° dicembre 2024 al 31 dicembre 2025, in continuità con le risultanze del primo anno della sua attività, fino al 1° dicembre 2024, già oggetto di pubblicazione a seguito dell'approvazione, nella seduta del 17 dicembre 2024, della prima Relazione annuale (Doc. XXIII n. 6, relatore: on. Morrone) sull'attività della Commissione medesima, comunicata alle Presidenze il 18 dicembre 2024, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 10 maggio 2023, n. 53, istitutiva della Commissione.

La relazione in oggetto si pone quindi in continuità con il lavoro precedentemente avviato nell'anno 2023-2024, secondo quanto disposto dall'articolo 1, comma 2, della già citata legge istitutiva, ai sensi del quale la Commissione riferisce alle Camere annualmente con singole relazioni (anche di carattere speciale su singole tematiche in materia di ciclo dei rifiuti o con riferimento alla situazione emergenziale di talune aree del territorio) o con relazioni generali e ogni qualvolta la Commissione ne ravvisi la necessità e, comunque, al termine dei suoi lavori.

La presente relazione completa e arricchisce di nuovi contenuti l'attività d'inchiesta, mediante l'aggiornamento dei dati acquisiti e delle risultanze di indagine emerse nell'ambito dei numerosi filoni di approfondimento avviati, nonché degli ulteriori filoni di inchiesta deliberati, alcuni dei quali risultano già conclusi al momento della redazione del presente documento, mentre altri sono ancora in fase di analisi. In tal senso, la Commissione ha proseguito nel suo mandato, in linea con quanto previsto all'articolo 1 della propria legge istitutiva e nel perimetro dei poteri previsti dall'articolo 82 della Costituzione, ottemperando al compito di:

a) svolgere indagini atte a fare luce sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e dei rifiuti di imballaggio, sulle organizzazioni in esse coinvolte o ad esse comunque collegate, sui loro assetti societari e sul ruolo svolto dalla criminalità organizzata, con specifico riferimento alle associazioni di cui agli articoli 416 e 416-*bis* del codice penale;

b) individuare le connessioni tra le attività illecite nel settore dei rifiuti e altre attività economiche, con particolare riguardo al traffico dei rifiuti all'interno dei territori comunali e

provinciali e tra le diverse regioni, anche tenendo conto del divario nella dotazione di impianti, ivi compreso il traffico dei rifiuti verso le isole;

c) individuare le specifiche attività illecite connesse al traffico transfrontaliero dei rifiuti, con particolare riferimento a quelle concernenti i rifiuti, anche pericolosi, in partenza dai porti marittimi verso destinazioni estere, anche al fine di accertare l'esistenza e l'ubicazione degli impianti a cui i rifiuti sono destinati, e svolgere indagini, in collaborazione con le autorità di inchiesta degli Stati destinatari dei rifiuti, per individuare attività volte a immettere nel mercato nazionale beni e prodotti, realizzati attraverso processi di riciclo di materie prime secondarie ottenute dai rifiuti, che non rispondono alle caratteristiche merceologiche e sanitarie previste dalla normativa nazionale;

d) verificare l'eventuale sussistenza di comportamenti illeciti nell'ambito della pubblica amministrazione centrale e periferica e dei soggetti pubblici o privati operanti nella gestione del ciclo dei rifiuti, anche in riferimento alla destinazione e all'utilizzo dei fondi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza in campo ambientale, alle modalità di gestione dei servizi di smaltimento dei rifiuti da parte degli enti locali e ai relativi sistemi di affidamento;

e) verificare l'eventuale sussistenza di attività illecite relative ai siti inquinati, compresi quelli degli impianti minerari dismessi, e alle attività di bonifica, anche ai fini dell'individuazione del responsabile della contaminazione, nonché alla gestione dei rifiuti radioattivi, anche in relazione alle condizioni di sicurezza dei siti in cui sono temporaneamente depositati i rifiuti radioattivi nelle more della localizzazione e della costruzione del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, verificando altresì lo stato di attuazione delle operazioni di bonifica dei medesimi siti;

f) verificare l'eventuale sussistenza di attività illecite nella gestione del servizio idrico integrato con riferimento alla gestione degli impianti di depurazione delle acque nonché al trattamento dei gessi e allo smaltimento dei fanghi e dei reflui provenienti da tali impianti;

g) verificare la corretta attuazione della normativa vigente in materia ambientale, relativamente agli ambiti di indagine della Commissione nonché all'applicazione della legge 22 maggio 2015, n. 68, recante disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente;

h) verificare l'eventuale sussistenza di attività illecite relative alla gestione e allo smaltimento dei materiali contenenti amianto nonché il rispetto della normativa vigente ed eventuali inadempienze da parte di soggetti pubblici e privati;

i) indagare sulle attività illecite legate al fenomeno degli incendi e su altre condotte illecite riguardanti gli impianti di deposito, trattamento e smaltimento dei rifiuti ovvero i siti abusivi di discarica;

l) compiere, a fini conoscitivi, sopralluoghi o visite presso gli impianti che adottano procedimenti innovativi in campo ambientale, comprese le attività di riparazione e di riciclo, ovvero adottano tecnologie e procedimenti sperimentali che presentano interessanti prospettive di sviluppo e applicazione, anche approfondendo il tema della cessazione della qualifica di rifiuto (*end of waste*), in attuazione dei principi della transizione ecologica e dell'economia circolare, al fine di prevenire gli illeciti ambientali;

m) indagare sull'esistenza di eventuali illeciti connessi allo smaltimento degli impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile, cosiddetti «rifiuti emergenti», come definiti dall'Agenzia europea dell'ambiente, con particolare riferimento allo smaltimento, al termine del loro ciclo di utilizzazione, dei pannelli solari fotovoltaici, delle pale eoliche, delle batterie nonché di ogni altro materiale o dispositivo utilizzato nelle infrastrutture per la produzione di energia da fonte rinnovabile;

n) indagare sull'esistenza di attività illecite nel settore agricolo e agroalimentare, comprese quelle connesse a forme di criminalità organizzata, commesse anche attraverso sofisticazioni e contraffazione di prodotti enogastronomici, di etichettature e di marchi di tutela, compreso il loro traffico transfrontaliero, anche ai fini dell'aggiornamento e del potenziamento della normativa in materia di reati agroalimentari, a tutela della salute umana, del lavoro e dell'ambiente nonché del contrasto del traffico illecito di prodotti con marchio «made in Italy» contraffatti o alterati;

o) analizzare le cause dell'abbandono di prodotti monouso, anche in plastica, sul suolo e nell'ambiente, verificare l'attuazione data alle disposizioni che recano le misure sanzionatorie applicabili a tale condotta e proporre iniziative per la promozione dell'uso di prodotti riutilizzabili, compostabili o rinnovabili;

p) indagare sulle attività illecite legate al fenomeno delle cosiddette «zoomafie» e verificare la corretta applicazione del titolo IX-*bis* del libro secondo del codice penale.

Nell'alveo di tale perimetro, delineato dalla legge istitutiva, e nell'esercizio dei poteri da essa attribuiti, la Commissione ha proseguito la propria attività, mantenendo un'interlocuzione costante con autorità giudiziarie, forze dell'ordine, nonché altre istituzioni pubbliche e soggetti privati operanti nei settori di competenza, al fine di ricostruire l'esistenza e la natura di un'ampia varietà di fenomeni illeciti, investigando sui rischi connessi all'ulteriore emergenza di tali fenomeni, sulle loro cause socio-economiche, nonché sulla loro strutturazione in alcuni territori o in alcuni specifici settori. Per

conseguire tali obiettivi, la Commissione si è avvalsa degli strumenti istruttori già consolidati nel corso della precedente annualità, combinando sia audizioni, presso la propria sede a Roma ovvero presso le locali prefetture, sia sopralluoghi e visite conoscitive, sia acquisizioni documentali. Prima di dare conto, nel prosieguo della presente relazione, di tale attività, appare opportuno fornire prioritariamente un aggiornamento in merito alla composizione della Commissione stessa, in parte variata rispetto all'assetto descritto nella precedente relazione annuale.

2. Modifica nella composizione della Commissione.

Ai sensi della legge istitutiva, la Commissione è composta da diciotto senatori e da diciotto deputati, nominati rispettivamente dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati, in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di almeno un deputato per ciascun gruppo esistente alla Camera e di almeno un senatore per ciascun gruppo esistente al Senato. Tuttavia, rispetto alla sua composizione originaria, a seguito della partecipazione di nuovi commissari in sostituzione di altrettanti dimissionari, l'organo risulta attualmente composto dai sottoindicati membri, alle medesime condizioni e nel rispetto degli stessi obblighi dei precedenti.

2.1 Elenco membri (deputati e senatori):

Presidente

on. MORRONE Jacopo (LEGA)

Vicepresidenti

on. BORRELLI Francesco Emilio (AVS)

on. CANGIANO Gerolamo (FDI)

Capogruppo

on. MANES Franco (MISTO-MIN.LING.)

on. PISANO Calogero (NM(N-C-U-I)-M)

on. RUBANO Francesco Maria (FI-PPE)

on. VACCARI Stefano (PD-IDP)

sen. FREGOLENT Silvia (A-IV-RE)

sen. LOREFICE Pietro (M5S)

sen. PETRUCCI Simona (FDI)

sen. POTENTI Manfredi (LSP-PSD'AZ)

sen. SPAGNOLLI Luigi (Aut (SVP-Patt, Cb, SCN))

Segretari

on. IAIA Dario (FDI)

on. SIMIANI Marco (PD-IDP)

Componenti deputati

on. AURIEMMA Carmela (M5S)

on. BATTISTONI Francesco (FI-PPE)

on. DARA Andrea (LEGA)

on. GIULIANO Carla (M5S)

on. GRUPPIONI Naike (FDI)

on. LAMPIS Gianni (FDI)

on. LONGI Eliana (FDI)

on. MARINO Maria Stefania (PD-IDP)

on. SILVESTRI Rachele (FDI)

Componenti senatori

sen. BIZZOTTO Mara (LSP-PSD'AZ)

sen. BORGHESE Mario Alejandro (Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)

sen. CUCCHI Ilaria (MISTO-AVS)

sen. DE CARLO Luca (FDI)

sen. DE PRIAMO Andrea (FDI)

sen. DREOSTO Marco (LSP-PSD'AZ)

sen. FAROLFI Marta (FDI)

sen. FINA Michele (PD-IDP)

sen. IRTO Nicola (PD-IDP)

sen. MENNUNI Lavinia (FDI)

sen. NATURALE Gisella (M5S)

sen. PAROLI Adriano (FI-BP-PPE)

sen. RANDO Vincenza (PD-IDP)

3. Nuova composizione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Anche l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi – organo al quale il Regolamento interno della Commissione attribuisce il compito di predisporre il programma e il calendario dei lavori, nonché di esaminare le altre questioni che dovessero sorgere nel corso dell'attività della Commissione, oltre alla deliberazione sulle spese inerenti all'attività della Commissione stessa (ad eccezione di quelle di ordinaria amministrazione, rimesse alle determinazioni del presidente) – ha visto variare la sua composizione, secondo le indicazioni dei gruppi, a seguito

dell'ingresso di nuovi commissari in sostituzione dei rispettivi dimissionari, risultando quindi attualmente così composto:

Presidente: on. Jacopo MORRONE (Lega)

Vicepresidenti: on. Francesco Emilio BORRELLI (AVS), on. Gerolamo CANGIANO (FdI)

Segretari: on. Dario IAIA (FdI), on. Marco SIMIANI (PD)

Rappresentanti dei gruppi: on. MANES Franco (MISTO-MIN.LING.), on. PISANO Calogero (NM(N-C-U-I)-M), on. RUBANO Francesco Maria (FI-PPE), on. VACCARI Stefano (PD-IDP), sen. FREGOLENT Silvia (A-IV-RE), sen. LOREFICE Pietro (M5S), sen. PETRUCCI Simona (FDI), sen. POTENTI Manfredi (LSP-PSD'AZ), sen. SPAGNOLLI Luigi (Aut (SVP-Patt, Cb, SCN).

Sotto il profilo statistico dell'attività svolta, dal 1° dicembre 2024 al 31 dicembre 2025, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito 32 volte. Si ricorda che, nella precedente annualità, tale organo aveva già adottato le principali delibere volte a disciplinare l'attività della Commissione stessa (e, in particolare, la delibera sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti, la delibera in tema di criteri per la corresponsione dei rimborsi spese ai collaboratori esterni, nonché le delibere in materia di acquisizione dell'intera documentazione raccolta dalla precedente Commissione e di informatizzazione degli atti e della documentazione acquisita), dei cui contenuti si è dato atto nella scorsa relazione annuale.

Nell'arco del secondo anno, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nell'alveo delle delibere già adottate, ha posto in essere un'attività di carattere spiccatamente programmatico e di direzione, stante il numero crescente di approfondimenti avviati dalla Commissione. L'organo ha quindi sia proseguito nell'attività di approfondimento precedentemente avviata, sia deliberato l'apertura di nuovi filoni di inchiesta, secondo ambiti di indagine di carattere tematico, ovvero di natura territoriale. Nell'ambito di ciascun filone di approfondimento, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha programmato lo svolgimento di audizioni in sede e di missioni sul territorio, nonché l'acquisizione di tutta la documentazione ritenuta utile da parte di un'ampia gamma di soggetti. Parallelamente, per ciascun approfondimento deliberato sono stati individuati, come da prassi, due parlamentari relatori, uno per la maggioranza e uno per l'opposizione. I relatori, in coordinamento con i magistrati consulenti della Commissione e con gli uffici, sono stati incaricati di elaborare il materiale raccolto durante l'attività istruttoria per trasferirlo in relazioni da presentare alle Camere, secondo quanto previsto dalla legge istitutiva. Proprio in considerazione dell'ampliamento degli ambiti di indagine e alla luce delle conseguenti

esigenze di approfondimento istruttorio, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha altresì approvato la nomina di nuovi collaboratori. Essi sono stati incaricati di seguire l'attività istruttoria finalizzata all'acquisizione di informazioni ed elementi utili per le indagini, affiancando i collaboratori già nominati e prendendo parte sia alle audizioni in sede sia alle connesse missioni, nell'ottica di fornire un supporto tecnico-conoscitivo a tutti i commissari, nella fase preliminare di studio ed elaborazione delle relazioni.

4. Variazione delle collaborazioni con la Commissione.

Per lo svolgimento delle attività e il miglior espletamento dei suoi compiti, la Commissione si avvale della collaborazione di consulenti ed esperti in relazione alle diverse e specifiche materie trattate in ogni singola inchiesta, secondo le procedure previste dal Regolamento interno e già descritte nella precedente relazione annuale sull'attività svolta dalla Commissione. Più in particolare, l'ampliamento degli approfondimenti avviati dalla Commissione, molti dei quali in settori di elevata complessità tecnica, ha determinato una variazione nella compagine dei relativi collaboratori, al fine di consentire alla stessa di disporre della necessaria *expertise* tecnico-scientifica per comprendere ed analizzare i fenomeni oggetto d'inchiesta. Resta fermo che la Commissione, in linea con l'assetto iniziale delle consulenze già deliberate, ha continuato a garantire una distribuzione equilibrata delle collaborazioni nelle aree determinanti per il buon andamento dell'inchiesta, tenendo conto della necessità di poter disporre di competenze tecnico-scientifiche, giuridiche, amministrative e di polizia giudiziaria appartenenti a singoli profili. In tal senso, sono quindi stati affidati incarichi sia a soggetti privati che a soggetti dipendenti da pubbliche amministrazioni, in questo caso previa formale autorizzazione degli enti di appartenenza e con le modalità per ciascuno previste.

Con particolare riguardo all'inquadramento di soggetti provenienti dalla magistratura ordinaria, la Commissione ha proseguito nell'operare, in aderenza al principio di leale collaborazione tra poteri dello Stato, un bilanciamento tra la considerazione delle esigenze funzionali all'amministrazione della giustizia e la necessità di garantire un sufficiente supporto tecnico-giuridico per l'attività parlamentare d'inchiesta, dotata di fondamento costituzionale. Pertanto, data l'intensificazione dell'attività d'inchiesta, la Commissione ha deciso di avvalersi, oltre che della collaborazione di un magistrato in quiescenza, dell'ulteriore collaborazione a tempo pieno di un magistrato ordinario collocato fuori dal ruolo organico della magistratura, previa deliberazione del Consiglio superiore della magistratura. Le collaborazioni di altri magistrati sono invece state strutturate a tempo parziale, così da non comportare il collocamento fuori ruolo degli stessi. È dunque

proseguita un'attività di costante interlocuzione con l'autorità giudiziaria, in particolare con gli uffici inquirenti sull'intero territorio nazionale, secondo uno spirito di piena collaborazione tra poteri dello Stato.

La Commissione ha inoltre continuato ad avvalersi, nella gestione dei rapporti con le forze di polizia esterne, di propri ufficiali di collegamento, appartenenti all'Arma dei carabinieri, alla Guardia di finanza, al Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera e alla Polizia di Stato, interloquendo altresì con le polizie giudiziarie e gli enti coinvolti nella tutela dell'ambiente e nel contrasto alla criminalità, sia in occasione delle audizioni svolte, sia durante le missioni e i sopralluoghi effettuati sul territorio. Una fattiva collaborazione è stata inoltre garantita dai Ministeri competenti per materia e dagli altri soggetti pubblici di volta in volta coinvolti, che hanno messo a disposizione dell'inchiesta il supporto di reparti specializzati attraverso il coordinamento delle locali prefetture, nonché da parte di ISPRA, mediante il supporto tecnico offerto da tale ente grazie all'articolazione delle numerose agenzie sul territorio dedite alla protezione dell'ambiente, in base alle esigenze istruttorie emerse nel corso dei lavori.

Pertanto, alla luce del quadro delineato, secondo quanto convenuto in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, e come poi comunicato in sede plenaria, al 31 dicembre 2025 risultano complessivamente attive le seguenti 53 collaborazioni da parte di soggetti di riconosciuta esperienza e secondo i criteri di nomina previsti a norma del Regolamento interno:

a) Magistrati.

- Fulvio Baldi: nominato collaboratore a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Francesco Castellano: magistrato a riposo, nominato collaboratore a tempo pieno e a titolo gratuito;
- Sabrina Cicala: nominata collaboratrice a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Antonio Clemente: nominato collaboratore a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Maria Di Mauro: nominata collaboratrice a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Monica Galassi: nominata collaboratrice a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Anna Rita Mantini: nominata collaboratrice a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Luigia Spinelli: nominata collaboratrice a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Carmela Squicciarini: nominata collaboratrice a tempo pieno e a titolo gratuito.

b) Forze dell'Ordine.

- Danilo Bucini: tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri, nominato ufficiale di collegamento della Commissione a tempo pieno e a titolo gratuito;

- Francesco Caputo: maresciallo ordinario dell'Arma dei carabinieri, nominato collaboratore a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Biagio Chiariello: dirigente di polizia locale, nominato collaboratore a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Marta Ciampelli: tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri, nominata collaboratrice a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Roberto Cubeddu: capitano di fregata del Corpo delle Capitanerie di porto-Guardia costiera, nominato ufficiale di collegamento della Commissione a tempo pieno e a titolo gratuito;
- Gennaro Esposito: funzionario di polizia locale, nominato collaboratore a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Michele Galluccio: luogotenente dell'Esercito italiano, nominato collaboratore a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Annalisa Magliuolo: primo dirigente della Polizia di Stato, nominata ufficiale di collegamento della Commissione a tempo pieno e a titolo gratuito;
- Andrea Panfietti: agente di polizia locale, nominato collaboratore a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Daniela Parisi: tenente colonnello della Guardia di finanza, nominata ufficiale di collegamento della Commissione a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Mario Pellegrino: tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri, nominato collaboratore della Commissione a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Francesco Picozzi: dirigente della polizia penitenziaria, nominato collaboratore a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Giuseppe Vadalà: generale di brigata dell'Arma dei carabinieri, nominato collaboratore a tempo parziale e a titolo gratuito.

c) Altri esperti e professionisti.

- Elisabetta Aldrovandi, avvocato, nominata collaboratrice a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Francesca Allocco: avvocato, nominata collaboratrice a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Enrico Al Mureden: professore universitario, nominato collaboratore a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Lucrezia Baccarini: nominata collaboratrice a tempo parziale e a titolo gratuito, per la cura dei profili organizzativi;
- Antonella Celletti, giornalista professionista, nominata collaboratrice a tempo pieno e a titolo oneroso;

- Santo Cozzupoli: esperto, ex dirigente ARPA Lombardia, nominato collaboratore a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Laura D'Aprile: ingegnere, capo dipartimento presso il ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, nominata collaboratrice a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Stefano D'Aprile: esperto giuridico, nominato collaboratore a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Alfredo De Girolamo: esperto economico e ambientale, nominato collaboratore a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Flavia Fioravanti: dipendente di ARPA Lazio, nominata collaboratrice a tempo pieno e a titolo gratuito;
- Benedetta Fiorini: consulente istituzionale, nominata collaboratrice a tempo pieno e a titolo gratuito;
- Carlo Foglieni: avvocato, nominato collaboratore a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Valeria Frittelloni: ingegnere, direttore del dipartimento per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale dell'ISPRA, nominata collaboratrice a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Giampaolo Galeazzi: funzionario della Provincia di Mantova, nominato collaboratore a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Rachele Gatta: nominata collaboratrice a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Emilio Guidetti: direttore impianti di trattamento rifiuti, nominato collaboratore a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Rosanna Antonella Laraia: dirigente ISPRA in quiescenza, nominata collaboratrice a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Anna Lorenzetti: professoressa universitaria, nominata collaboratrice a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Stefano Masini: professore universitario, nominato collaboratore a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Lamberto Matteocci: ingegnere nucleare, nominato collaboratore a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Marta Obinu: ricercatrice universitaria, nominata collaboratrice a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Lorenzo Palmerini: commercialista, nominato collaboratore a tempo parziale e a titolo gratuito;

- Stefania Pellegrini: professoressa universitaria, nominata collaboratrice a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Francesco Picone: ingegnere, nominato collaboratore a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Elena Raffaelli: imprenditrice, nominata collaboratrice a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Danilo Riponti: avvocato, nominato collaboratore a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Chiara Saltelli, avvocato, nominata collaboratrice a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Leonardo Salvemini: avvocato e professore universitario, nominato collaboratore a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Ciro Troiano: responsabile Osservatorio Zoomafia della LAV e criminologo, nominato collaboratore a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Paola Vilardi: avvocato, nominata collaboratrice a tempo parziale e a titolo gratuito;
- Nicola Vitelli: ingegnere presso il consorzio ASI di Caserta, nominato collaboratore a tempo parziale e a titolo gratuito.

In particolare, sotto il profilo delle aree di *expertise*, l'attuale composizione delle collaborazioni esterne deliberate può riassumersi secondo la seguente ripartizione: area tecnico-scientifica: 10 unità; area giuridica: 24 unità; area amministrativa: 6 unità; forze di polizia: 13 unità. La Commissione ha inoltre continuato ad avvalersi di un addetto stampa a tempo pieno, previa corresponsione di una indennità, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 23, comma 4, del proprio Regolamento interno, nella persona di Antonella Celletti, giornalista professionista.

5. Protocolli d'intesa e altre formule collaborative.

Nell'esercizio dei propri poteri, la Commissione ha ritenuto, in aggiunta ai protocolli d'intesa già attivati durante il primo anno di attività (con l'Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, nonché con la Fondazione "Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare"), di proseguire nell'intraprendere delle collaborazioni che consentano una più efficace interazione con soggetti particolarmente qualificati nei diversi ambiti di competenza. In quest'ottica si colloca l'ulteriore protocollo di intesa concluso con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Bergamo. Tale iniziativa nasce a seguito delle intense attività di ricerca e didattiche svolte presso l'Ateneo sulle materie di cui la Commissione è chiamata a occuparsi, con specifico riguardo alla tematica degli ecoreati e dei reati agroalimentari. L'Università di Bergamo ha infatti consolidato importanti esperienze, ricerche e un'elevata professionalità sul tema del contrasto alle attività illecite nel settore ambientale, agricolo e agroalimentare, comprese quelle

connesse a forme di criminalità organizzata (cosiddette “ecomafie” e “agromafie”). Tale aspetto è apparso di particolare rilievo per l’attività della Commissione, alla luce delle competenze ad essa attribuite dalla legge istitutiva e dell’esigenza di condurre un approfondimento sul sistema di tutela penalistica del patrimonio ambientale e agroalimentare, ove il legislatore è chiamato a confrontarsi con una pluralità ed eterogeneità di profili di tutela tradizionalmente coinvolti: dall’ambiente agli ecosistemi, dalla salute all’economia pubblica, dalla tutela della privativa industriale e delle indicazioni geografiche alle denominazioni e ai disciplinari dei prodotti. In tal senso, la sigla del protocollo d’intesa con la menzionata Università costituisce un elemento di indubbia utilità nello svolgimento del mandato della Commissione, al fine di esaminare e contrastare i fenomeni illeciti connessi al ciclo dei rifiuti ovvero legati al settore ambientale, agricolo e agroalimentare, anche per l’eventuale aggiornamento e/o potenziamento della normativa in materia di reati agroalimentari e del contrasto del traffico illecito di prodotti con marchio *Made in Italy* contraffatti o alterati. Il citato protocollo prevede infatti forme di collaborazione che si declinano in attività di studio, ricerca e monitoraggio sui suddetti fenomeni connessi alle attività istituzionali della Commissione, nella promozione di campagne di sensibilizzazione e divulgazione delle relative problematiche e nella partecipazione a eventi e conferenze, nonché nella pubblicazione di studi e rapporti per informare il pubblico e le istituzioni.

Sono inoltre proseguite, in linea con l’attività avviata, ulteriori formule collaborative, anche di carattere informale, mediante il ricorso agli ufficiali di collegamento appartenenti all’Arma dei carabinieri, alla Guardia di finanza, al Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera e alla Polizia di Stato nella gestione dei rapporti con le forze di polizia esterne e gli altri enti coinvolti nella tutela dell’ambiente e nel contrasto alla criminalità, così come una fattiva collaborazione con soggetti e/o enti che hanno messo a disposizione dell’attività di inchiesta il supporto di reparti specializzati, attraverso il coordinamento delle locali prefetture, in particolare ISPRA e le singole ARPA di volta in volta coinvolte.

6. Prosieguo dell’attività di inchiesta e modalità di svolgimento delle indagini.

La funzione istituzionale d’inchiesta della Commissione è proseguita principalmente mediante lo svolgimento di attività istruttorie riconducibili per larga parte alla raccolta materiale di dati e informazioni utili per le indagini condotte, nell’ambito degli specifici filoni di approfondimento avviati, sia mediante l’ascolto di soggetti convocati in audizione presso la propria sede, a Roma, sia tramite lo svolgimento di numerose missioni e sopralluoghi sui territori interessati, nonché attraverso

l'acquisizione mirata di documenti da parte di organismi terzi. Come in precedenza, l'attività della Commissione è stata puntualmente programmata e deliberata nelle riunioni dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi parlamentari, all'esito delle quali sono stati calendarizzati i successivi lavori e le singole missioni, di cui è stata data pubblicità formale in sede plenaria nell'ambito delle Comunicazioni del presidente. Anche durante questo secondo anno di attività, in alcune occasioni - ciò costituendo l'eccezione rispetto alla modalità ordinaria di pubblicità dei lavori - la Commissione ha proceduto, secondo quanto previsto dal proprio Regolamento interno, su richiesta e ritenute valide le relative motivazioni di riservatezza addotte, a svolgere i propri lavori in forma secretata, con pubblicità di tale passaggio all'interno dei resoconti di seduta. In tal caso, le relative informazioni vengono custodite presso l'archivio della Commissione e sottoposte a regime di segretezza. La Commissione si è infine riunita in seduta plenaria per l'esame e la votazione di ulteriori e specifiche proposte di relazione, di cui si darà conto nel prosieguo del presente documento.

Si riportano di seguito alcuni dati di sintesi relativi alle attività istruttorie sopra citate, aggiornati al 31 dicembre 2025.

In particolare, la Commissione ha svolto presso la propria sede, dal 1° dicembre 2024 al 31 dicembre 2025, 40 sedute plenarie (riunendosi per 33 ore e 30 minuti); si sono inoltre tenute 32 riunioni dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Con riferimento specifico alle audizioni, invece, il totale delle medesime non coincide necessariamente con quello delle sedute svolte, in quanto nell'ambito di una seduta possono svolgersi una o più audizioni, anche con l'intervento, nell'ambito di una singola audizione, di più persone in rappresentanza di un unico soggetto. Posta tale premessa, complessivamente nel corso del periodo di interesse, si sono svolte presso la sede della Commissione 28 audizioni, a cui si devono aggiungere le 39 audizioni effettuate nel corso di missioni sul territorio nazionale.

La pubblicità dei lavori delle sedute svolte è stata assicurata, salvo eccezioni, mediante la pubblicazione sul sito della Camera dei deputati e sul sito del Parlamento dei relativi resoconti sommari e stenografici di seduta, attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso, nonché, limitatamente alle audizioni e previa deliberazione in tal senso, mediante trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Per le audizioni svolte fuori sede sono stati utilizzati, invece, esclusivamente contenuti audio, non essendo previsto l'utilizzo di sistemi di videoregistrazione. Anche i resoconti stenografici delle audizioni svolte durante le missioni fuori sede sono stati comunque oggetto di pubblicazione online, sul sito del Parlamento, al link:

https://parlamento18.camera.it/347?shadow_organo_parlamentare=4021&id_commissione=39.

7. Audizioni.

Una cospicua parte del lavoro istruttorio funzionale all'inchiesta ha continuato ad essere rappresentato dalle audizioni svolte, di norma in forma libera, sia presso la sede della Commissione, sia nel corso delle missioni effettuate sul territorio. In particolare, rispetto alla prima annualità di operatività della Commissione, durante la quale le audizioni svolte hanno in larga parte avuto carattere istituzionale e generale, rispondendo all'esigenza di un primo inquadramento di fenomeni complessi, divenuti oggetto dell'attività d'inchiesta sia in relazione al ciclo dei rifiuti che agli illeciti ambientali e agroalimentari, nell'arco del secondo anno di attività le audizioni svolte si sono caratterizzate per un maggior grado di specificità nei temi affrontati, inquadrandosi nell'ambito di filoni di approfondimento già individuati e delineati dalla Commissione. In tal senso, tra i soggetti auditi vi sono stati non soltanto magistrati, rappresentanti del Governo, delle istituzioni locali e delle forze dell'ordine, ma anche esponenti del mondo imprenditoriale, rappresentanti di associazioni di categoria e ambientaliste, nonché soggetti dotati di competenze tecniche o direttamente coinvolti nel contrasto ai fenomeni illeciti oggetto d'inchiesta, ritenuti idonei a riferire notizie utili in relazione ai singoli argomenti oggetto di approfondimento da parte della Commissione. Inoltre, le audizioni sono spesso state svolte facendo seguito a sopralluoghi *in loco* effettuati da delegazioni della Commissione nei territori interessati, al fine di prendere cognizione diretta delle modalità di manifestazione dei fenomeni illeciti oggetto d'inchiesta e dei relativi effetti. Le stesse sono state inoltre, come da prassi, precedute dalla trasmissione alla Commissione della documentazione ritenuta utile per l'inquadramento dei temi trattati, nonché seguite dalla formulazione di specifiche domande da parte dei commissari, talvolta con facoltà concessa all'audito di rispondere in forma scritta. Infine, secondo la previsione dell'articolo 6, comma 3, della legge istitutiva della Commissione e come specificato all'articolo 12 del Regolamento interno della medesima, in alcuni casi la seduta di audizione si è svolta in regime di segretezza, in particolare in presenza di indagini ancora coperte da segreto istruttorio, ovvero per ragioni di riservatezza sottoposte dall'audito alla valutazione della Commissione, che ha disposto in tal senso.

Negli elenchi che seguono sono riportati i nominativi dei soggetti auditi sia in sede che presso i luoghi di missione, distinguendo le varie audizioni in base agli specifici filoni di approfondimento nell'ambito dei quali esse si sono svolte. Tali approfondimenti, in continuità con l'attività della precedente annualità, hanno avuto carattere territoriale ovvero tematico. In allegato alla presente relazione è riportato l'elenco completo delle audizioni in ordine cronologico. Si specifica infine che le audizioni sottoelencate hanno consentito alla Commissione non soltanto di acquisire informazioni nell'ambito dei filoni di approfondimento già avviati, ma anche di deliberare l'apertura di nuovi

ambiti d'indagine, che allo stato sono in corso di analisi e di cui si darà brevemente conto nella seconda parte della presente relazione.

PROSPETTO DELLE AUDIZIONI SVOLTE NELL'AMBITO DEI SINGOLI FILONI DI APPROFONDIMENTO

1. La diffusione delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS):

- **Gennaio 2025:**

- Carlo Stafforini e Francesco Dondero;

2. Il sistema di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania:

- **Febbraio 2025:**

- Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin;
- Vicepresidente della Giunta regionale della Regione Campania, con delega all'ambiente, Fulvio Bonavitacola;
- Audizioni svolte nell'ambito della missione in Campania:
 - Prefetto di Caserta, Lucia Volpe;
 - Procuratore aggiunto presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Carmine Renzulli;
 - Incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania, Ciro Silvestro;
 - Direttore generale di ARPA Campania, Stefano Sorvino;
 - Prefetto di Napoli, Michele Di Bari;
 - Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Torre Annunziata, Nunzio Fragliasso;
 - Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Nola, Marco Del Gaudio;
 - Direttore generale della ASL Napoli 2 Nord, Mario Iervolino, e direttore generale della ASL Napoli 3 Sud, Giuseppe Russo;
 - Direttore della ASL Napoli 1 Centro, Ciro Verdoliva, e direttore generale della ASL di Caserta, Amedeo Blasotti;

- **Marzo 2025:**

- Comandante del Gruppo Carabinieri Tutela per l'Ambiente di Napoli, Col. Pasquale Starace;

3. Il sistema di smaltimento dei rifiuti in Sicilia:

- **Febbraio 2025:**

- Presidente della Regione Siciliana e Commissario straordinario per la valorizzazione energetica e la gestione del ciclo dei rifiuti nella Regione Siciliana, Renato Schifani;

- **Aprile 2025:**

- Presidente di IAM S.p.A., Alessandro Polizzotto;

- **Settembre 2025:**

- Rappresentanti dell'azienda OMNIA S.r.l. e dell'Associazione Antiracket e Antiusura Gela;

4. La produzione e contraffazione di prodotti agroalimentari e agroindustriali:

- **Agosto 2025:**

- Capo del dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Giuseppe Blasi;

- **Settembre 2025:**

- Direttore della direzione antifrode dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli (ADM), Sergio Gallo;
- Comandante del comando per la tutela della salute dell'Arma dei carabinieri, Gen. Raffaele Covetti;
- Comandante del nucleo speciale beni e servizi della Guardia di finanza, Gen. Crescenzo Sciaraffa;

- **Ottobre 2025:**

- Vincenzo Pacileo, già procuratore aggiunto presso il tribunale di Torino;
- Presidente del Consorzio Olivicolo Italiano (UNAPROL), David Granieri;

- **Novembre 2025:**

- Direttore dell'Ufficio Campania e Molise dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione delle frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), Salvatore Schiavone;

5. Attività illecite legate al fenomeno delle cosiddette “zoomafie” e verifica della corretta applicazione del titolo IX-bis del libro secondo del codice penale:

• **Marzo 2025:**

- Sindaco di Catania, Enrico Trantino;
- Veterinario dirigente dell’Azienda Sanitaria Provinciale di Catania, Antonello Mancuso;

• **Maggio 2025:**

- Presidente dell’Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Bologna, Giuseppe Cascio;
- Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Catania, Francesco Curcio;
- Direttore generale per l’ippica presso il Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Remo Chiodi;

• **Giugno 2025:**

- Rappresentanti del Comando provinciale dei carabinieri di Catania;

6. Analisi dei traffici internazionali di rifiuti, con particolare riferimento a quelli in uscita verso altri Paesi:

• **Marzo 2025:**

- Audizioni svolte nell’ambito della missione in Campania:
 - Prefetto di Salerno, Francesco Esposito;
 - Direttore affari generali dell’Agenzia delle dogane di Napoli, Maurizio Pacelli;
 - Direttore generale di ARPA Campania, Stefano Sorvino;

7. Analisi dello stato di attuazione delle bonifiche in alcuni SIN del territorio nazionale:

• **Gennaio 2025:**

- Commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotone – Cassano – Cerchiara, Gen. Emilio Errigo;

• **Febbraio 2025:**

- Audizioni svolte nell’ambito della missione in Calabria:
 - Prefetto di Crotone, Franca Ferraro;
 - Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Crotone, Domenico Guarascio;

- Amministratore delegato di Eni Rewind S.p.A., Paolo Grossi;
- Sindaco di Crotone, Vincenzo Voce;
- Dirigente di ISPRA, Michele Fratini;
- Direttore generale di ARPA Calabria, Michelangelo Iannone;
- **Marzo 2025:**
 - Direttore generale della direzione economia circolare e bonifiche del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Luca Proietti;
- **Aprile 2025:**
 - Audizioni svolte nell'ambito della missione in Sardegna:
 - Prefetto di Cagliari, Giuseppe Castaldo;
 - Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Cagliari, Rodolfo Maria Sabelli;
 - Assessore della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna, Rosanna Laconi;
 - Assessore dell'industria della Regione Sardegna, Emanuele Cani;
 - Commissario unico di Igea, Salvatore Mattana;
 - Direttore generale di ARPA Sardegna, Nicoletta Ornano;
 - Responsabile di ISPRA, Maurizio Guerra;
 - Audizioni svolte nell'ambito della missione in Puglia:
 - Prefetto di Taranto, Paola Dessì;
 - Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Taranto, Eugenia Pontassuglia;
 - Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area vasta di Taranto, Vito Felice Uricchio;
 - Commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio, Sergio Prete;
 - Direttore generale di ARPA Puglia, Vito Bruno;
- **Giugno 2025:**
 - Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto;
- **Luglio 2025:**
 - Gerardo Mario Oliverio, ex presidente della Regione Calabria;
- **Novembre 2025:**
 - Audizioni svolte nell'ambito della missione in Emilia-Romagna:
 - Prefetto di Bologna, Enrico Ricci;

- Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bologna, Paolo Guido, e procuratrice aggiunta, Morena Plazzi;
- Sindaco di Bologna, Matteo Lepore;
- Direttore generale di ARPA Emilia-Romagna, Paolo Ferrecchi;
- Direttore del dipartimento di sanità pubblica dell'azienda unità sanitaria locale di Bologna, Paolo Pandolfi;

8. Il cosiddetto “caso keu” in Toscana:

- **Marzo 2025:**

- Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale, Gen. B. Giuseppe Vadalà;
- Rappresentanti del Consorzio Aquarno S.p.A.;
- Assessore all'ambiente, economia circolare, difesa del suolo, lavori pubblici e protezione civile della Regione Toscana, Monia Monni;

- **Giugno 2025:**

- Audizioni svolte nell'ambito della missione in Toscana:
 - Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Firenze, Filippo Spiezia;
 - comandante del Nucleo investigativo di polizia ambientale agroalimentare e forestale (NIPAAF) di Prato, T. Col. Paolo Caramalli;
 - direttore generale di ARPA Toscana, Pietro Rubellini;

9. Il traffico di rifiuti tessili:

- **Giugno 2025:**

- Audizioni svolte nell'ambito della missione in Toscana:
 - Prefetto di Firenze, Francesca Ferrandino;
 - Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Prato, Luca Tescaroli;
 - comandante del Nucleo investigativo di polizia ambientale agroalimentare e forestale (NIPAAF) di Prato, T.Col. Paolo Caramalli;

10. Altre audizioni (Consorzi di tutela):

- **Maggio 2025:**

- Presidente del Consorzio Biorepack, Marco Versari.

8. Missioni nel territorio nazionale.

Anche durante l'anno 2024-2025, il lavoro di inchiesta della Commissione è proseguito secondo uno schema che ha visto affiancarsi all'attività istruttoria svolta in sede, una cospicua attività esterna, sotto forma di specifiche missioni e/o visite conoscitive in diverse zone del territorio nazionale, secondo gli indirizzi di volta in volta adottati in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Tali missioni sono state compiute in diverse zone del territorio nazionale, con l'obiettivo di approfondire ed acquisire direttamente *in loco* ulteriori elementi utili legati agli approfondimenti deliberati, nonché alle fattispecie di reato indagate e ai fenomeni oggetto di inchiesta, così come segnalati alla Commissione. A tale riguardo, sulla base del programma di volta in volta predisposto dagli uffici e condiviso con i commissari designati a partecipare a ciascuna missione, sono stati svolti sopralluoghi mirati, incontri istituzionali o informali, visite conoscitive e visite ispettive, organizzate con l'ausilio e il supporto anche delle forze di polizia specializzate presenti sul territorio, nonché una serie di audizioni *in loco* che, di norma, si sono svolte presso le sedi delle prefetture interessate. A tali missioni hanno partecipato delegazioni di parlamentari designati dai rappresentanti dei gruppi in Commissione, in modo da consentire una partecipazione paritaria di maggioranza e opposizione, con il supporto di personale della segreteria della Commissione, nonché degli ufficiali di collegamento, dei magistrati e degli altri consulenti chiamati a fornire il proprio supporto in relazione agli approfondimenti condotti e alle attività programmate nell'ambito di ciascuna missione.

Di seguito, si riporta un prospetto di sintesi, in ordine cronologico, delle principali missioni svolte nel territorio nazionale. Con riferimento a ogni missione, si è ritenuto utile specificare il filone o i filoni di approfondimento nell'ambito dei quali le attività previste sono state collocate (talora è avvenuto che diversi filoni siano stati trattati nell'arco di un'unica missione), ovvero se queste siano state svolte fuori dall'ambito di uno specifico filone, in attuazione dei compiti più in generale attribuiti alla Commissione dalla legge istitutiva.

PROSPETTO DELLE MISSIONI EFFETTUATE NEL TERRITORIO NAZIONALE

- **3-4 dicembre 2024:** missione in Abruzzo, a Chieti, per la partecipazione ad un seminario tematico dal titolo: “*Ecomafie. La lotta al crimine ambientale*”, nell'ambito dei filoni di approfondimento relativi alle cosiddette zoomafie, nonché alla produzione e contraffazione di prodotti agroalimentari e agroindustriali;

- **5 dicembre 2024:** missione a Roma, in occasione dello svolgimento dei lavori del Convegno dal titolo: “*Ambiente e legalità: insieme per il futuro*”, promosso da Legambiente;
- **17-18 febbraio 2025:** missione in Calabria, presso il SIN di Crotone, nell’ambito del filone di approfondimento relativo allo stato di attuazione delle bonifiche in alcuni Siti di Interesse Nazionale (SIN) situati in diverse zone del Paese, con particolare riguardo alla situazione di criticità dello stato di avanzamento delle bonifiche nel suddetto SIN;
- **19-21 febbraio 2025:** missione in Campania, nei comuni di Napoli, Caserta, Acerra e Cardito, nell’ambito del filone di approfondimento riguardante il sistema di smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania, con particolare riferimento alla situazione di emergenza ambientale nell’area conosciuta come “Terra dei Fuochi”;
- **24-25 febbraio 2025:** missione in Trentino-Alto Adige, a Trento e a Bolzano, nell’ambito dei filoni d’inchiesta riguardanti sia l’analisi dei traffici internazionali di rifiuti, che la produzione e contraffazione di prodotti agroalimentari e agroindustriali, con lo svolgimento di visite conoscitive presso aziende *leader* del comparto agroalimentare nazionale;
- **31 marzo – 1° aprile 2025,** missione in Campania, a Salerno, nell’ambito dei filoni d’inchiesta riguardanti sia l’analisi dei traffici internazionali di rifiuti, che la produzione e contraffazione di prodotti agroalimentari e agroindustriali, con sopralluoghi presso la struttura portuale e visite conoscitive presso aziende *leader* del comparto agroalimentare nazionale;
- **8 aprile 2025:** missione in Toscana, a Palazzolo sul Senio, per l’effettuazione di un sopralluogo a carattere emergenziale nell’area a ridosso del torrente Rovigo, interessata da un improvviso smottamento che ha prodotto una frana di straordinaria portata, per verificare lo stato dell’impatto ambientale dato dalla dispersione di rifiuti previamente ivi interrati e l’adozione dei provvedimenti necessari per la gestione e il contenimento di ulteriori sversamenti nel fiume da parte delle autorità competenti;
- **10-11 aprile 2025:** missione in Sardegna, nella provincia di Cagliari, nell’ambito del filone d’inchiesta relativo allo stato di attuazione delle bonifiche in alcuni Siti di Interesse Nazionale (SIN) situati in diverse zone del Paese, con particolare riguardo al SIN Sulcis-Iglesiente-Guspinese, con lo svolgimento di sopralluoghi e di un ciclo di audizioni *in loco*;
- **14 aprile 2025:** missione nelle Marche, a Pesaro, nell’ambito del filone d’inchiesta relativo alla realizzazione di una discarica in località Riceci, in occasione della presentazione della relazione conclusiva delle indagini sul tema in oggetto;

- **15-16 aprile 2025:** missione in Puglia, nella provincia di Taranto, nell’ambito del filone d’inchiesta relativo allo stato di attuazione delle bonifiche in alcuni Siti di Interesse Nazionale (SIN) situati in diverse zone del Paese, con particolare riguardo al SIN di Taranto – effettuando altresì un ciclo di audizioni e di sopralluoghi volti a verificare l’andamento del ciclo dei rifiuti nella provincia e la presenza di eventuali attività illecite –, nonché del filone d’inchiesta riguardante la produzione e contraffazione di prodotti agroalimentari e agroindustriali, con lo svolgimento di visite conoscitive presso aziende *leader* del comparto agroalimentare nazionale;
- **7-9 maggio 2025:** missione in Sicilia, nelle province di Agrigento e Catania, nell’ambito dei filoni d’inchiesta riguardanti sia il sistema di smaltimento dei rifiuti in Sicilia, sia la produzione e contraffazione dei prodotti agroalimentari e agroindustriali, effettuando un ciclo di audizioni e di sopralluoghi volti a verificare l’andamento del ciclo dei rifiuti nella provincia e la presenza di eventuali attività illecite, nonché alcune visite conoscitive presso aziende *leader* del comparto agroalimentare nazionale;
- **14 maggio 2025:** missione in Lombardia, a Bergamo, per la partecipazione a un convegno organizzato dal Dipartimento di giurisprudenza dell’Università degli studi di Bergamo in occasione della sottoscrizione del relativo protocollo d’intesa con la Commissione;
- **16 maggio 2025:** missione in Friuli-Venezia Giulia, a Pordenone, per la partecipazione ad un simposio in tema di reati ambientali e contrasto al traffico illecito di rifiuti, organizzato dalla società Ecosinergie e dall’Associazione Fare Ambiente, con la partecipazione degli studenti della scuola secondaria di secondo grado;
- **20 maggio 2025:** missione a Roma, per la partecipazione ai lavori di presentazione dell’8° Rapporto sui crimini agroalimentari in Italia;
- **6-7 giugno 2025:** missione in Campania, ad Agropoli, in provincia di Salerno, per la partecipazione al Convegno, organizzato dall’Associazione Italiana Giovani Avvocati, dal titolo: “*Diritto e Ambiente: Sfide e Responsabilità della Nuova Generazione*”;
- **16-17 giugno 2025:** missione in Toscana, nelle province di Firenze, Prato, Pisa e Siena, nell’ambito dei filoni di inchiesta riguardanti rispettivamente il cosiddetto “caso keu” e il traffico illecito di rifiuti tessili, effettuando un ciclo di audizioni e di sopralluoghi, nonché il filone in tema di produzione e contraffazione dei prodotti agroalimentari e agroindustriali, compiendo alcune visite conoscitive presso aziende *leader* del comparto agroalimentare nazionale;

- **24 luglio 2025:** missione in Sicilia, a Catania, per la presentazione della relazione dal titolo: *“Le zoomafie e le corse clandestine di cavalli: analisi, contrasto e proposte di intervento per la tutela del benessere animale e della legalità”*;
- **5-6 settembre 2025:** missione in Emilia-Romagna, a Cesena, per partecipare ai lavori del convegno *“Legalità ed etica nel mondo dell’ippica: analisi e proposte”*, nell’ambito del filone d’inchiesta sulle cosiddette zoomafie, nonché per lo svolgimento di ulteriori sopralluoghi nell’ambito del filone d’inchiesta relativo al ciclo dei rifiuti nella regione Emilia-Romagna e di visite conoscitive presso aziende *leader* del comparto agroalimentare nazionale, con riguardo al filone di indagine sulla produzione e contraffazione di prodotti agroalimentari e agroindustriali;
- **17-18 settembre 2025:** missione in Emilia-Romagna, a Ferrara, per la partecipazione alla XIX edizione di RemTech Expo-Hub Tecnologico Ambientale, nell’ambito del filone di approfondimento concernente lo smaltimento degli impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile, cosiddetti “rifiuti emergenti”, nonché per lo svolgimento di una serie di visite conoscitive presso aziende *leader* del comparto agroalimentare nazionale, nell’ambito del filone di indagine sulla produzione e contraffazione di prodotti agroalimentari e agroindustriali;
- **26 settembre 2025:** missione in Campania, a Napoli, per prendere parte ai lavori del XVII Forum Internazionale PolieCo sull’economia dei Rifiuti, dal titolo: *“Paradosso Green: Imprese, Autorità e Istituzioni, un sistema a doppia velocità”*;
- **3 ottobre 2025:** missione in Liguria, a Genova, per partecipare alla Tavola rotonda dal titolo *“Riforma 231: verso un nuovo equilibrio tra impresa e responsabilità”*, organizzata in collaborazione con l’Associazione Italiana Giovani Avvocati, con particolare riferimento all’analisi del ruolo delle strutture imprenditoriali nei reati ambientali e collegati al ciclo dei rifiuti;
- **4-6 novembre 2025:** missione in Emilia-Romagna, nelle province di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena, in occasione dello svolgimento della annuale fiera Ecomondo, nella edizione dedicata al tema: *“The ecosystem of the Ecological Transition”*, nonché per l’effettuazione di alcune visite conoscitive presso aziende *leader* del comparto agroalimentare nazionale, nell’ambito del relativo filone di indagine;
- **14 novembre 2025:** missione in Liguria, a Genova, per prendere parte a un congresso organizzato dall’Associazione Italiana Giovani Avvocati (AIGA), con un intervento del

presidente della Commissione sulle risultanze dell'attività d'inchiesta, nonché sul tema dei reati ambientali e della responsabilità degli enti,

- **26-28 novembre 2025:** missione in Emilia-Romagna, nelle province di Bologna, Modena e Ravenna, nell'ambito del filone d'inchiesta relativo allo stato delle bonifiche in alcuni Siti di Interesse Nazionale (SIN) situati in diverse zone del Paese, con particolare riguardo al SIN "Officina grandi Riparazioni ETR" di Bologna, nonché dei filoni d'inchiesta concernenti il ciclo dei rifiuti in Emilia-Romagna e la produzione e contraffazione di prodotti agroalimentari e agroindustriali, effettuando una serie di visite conoscitive presso aziende *leader* del comparto agroalimentare nazionale.

Nel periodo di interesse, dunque, la Commissione ha svolto anche una cospicua parte di attività svolta fuori sede, effettuando complessivamente 24 missioni in Italia, che hanno interessato 14 regioni, per un totale di 52 giornate, e una missione all'estero, negli Stati Uniti, il cui dettaglio viene riportato nel paragrafo a seguire.

9. Missioni all'estero.

In linea con quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera l), della propria legge istitutiva, ovvero a fini conoscitivi e di confronto tra la realtà italiana e realtà estere che adottano procedimenti o tecnologie innovative in campo ambientale con possibilità di sviluppo e applicazione, la Commissione ha effettuato una missione negli Stati Uniti. Facendo seguito alla missione svolta nei Paesi Bassi nell'arco dell'annualità precedente, infatti, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha individuato gli Stati Uniti quale ulteriore meta d'interesse per l'attività di approfondimento della Commissione, non soltanto per gli aspetti connessi al ciclo dei rifiuti e alla prevenzione e repressione degli illeciti ambientali, ma anche per la tutela del patrimonio agroalimentare italiano e del *Made in Italy* avverso fenomeni contraffattivi ed elusivi, essendo quello americano uno dei più importanti mercati esteri di destinazione dei prodotti enogastronomici italiani.

Al tal fine, una delegazione della Commissione si è recata in missione negli Stati Uniti dal 28 giugno al 5 luglio 2025, presso le città di New York, Chicago e Washington, svolgendo una serie di incontri di confronto e approfondimento con esponenti istituzionali a vari livelli di governo (incluso quello federale, quello statale e quello comunale), con rappresentanti del mondo imprenditoriale italo-americano, nonché alcune visite a impianti e realtà aziendali che adottano tecnologie e procedimenti particolarmente innovativi nei settori d'interesse della Commissione. L'organizzazione della

missione e le attività istruttorie propedeutiche allo svolgimento della stessa hanno beneficiato dell'ausilio delle autorità diplomatiche italiane *in loco*.

In particolare, a New York la delegazione ha partecipato alla sessantanovesima edizione del *Summer Fancy Food*, una delle più grandi fiere del settore agroalimentare al mondo, che ha visto un'ampia partecipazione di produttori italiani. In quest'ultima occasione, il presidente della Commissione ha partecipato a una tavola rotonda sul tema "L'eccellenza del modello alimentare italiano", con l'intervento, tra l'altro, del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Rappresentante permanente d'Italia presso le Nazioni Unite. La delegazione ha svolto quindi un'ampia varietà di incontri di approfondimento con i numerosi produttori presenti alla Fiera, trattando le tematiche relative alla tutela dei prodotti enogastronomici nazionali all'estero e alla prevenzione degli illeciti commessi tramite sofisticazione e contraffazione di etichettature e di marchi di tutela. È stata poi effettuata una visita tecnica presso il *Fresh Kills Solid Waste and Resource Recovery complex*, indagando sia le modalità di bonifica e messa in sicurezza di una delle più grandi discariche al mondo, sia le soluzioni in essere per il recupero del biogas, sia, infine, le caratteristiche del ciclo di rifiuti nella città di New York, grazie all'assistenza tecnica dei funzionari municipali competenti. Infine, l'incontro con il Segretario Generale Aggiunto delle Nazioni Unite e direttore dell'Ufficio del *United Nations Environment Programme* (UNEP) di New York ha consentito alla delegazione di approfondire la dimensione internazionale del contrasto ai traffici transfrontalieri di rifiuti e le iniziative di cooperazione volte, nel contesto delle Nazioni Unite, a un'iniziativa congiunta degli Stati nella prevenzione degli illeciti ambientali.

A Chicago si sono poi svolti incontri istituzionali che hanno trattato diversi aspetti di interesse per l'attività di approfondimento della Commissione: con il sindaco di Chicago, quanto alla dimensione municipale del ciclo dei rifiuti e della riqualificazione ambientale delle aree urbane, con funzionari del Dipartimento ambiente e crimini ambientali dell'Ufficio del procuratore generale dello Stato dell'Illinois, per l'aspetto relativo alle competenze statali in materia ambientale e di programmazione e autorizzazione degli impianti preposti alla gestione dei rifiuti, e, infine, con rappresentanti della Camera di Commercio Italo-Americana di Chicago - Midwest, per la dimensione concernente la tutela e promozione dei prodotti enogastronomici italiani nel mercato americano. Un'ulteriore visita conoscitiva è stata svolta presso l'impianto di trattamento acque di Stickney, nell'Illinois, amministrato dal *Metropolitan Water Reclamation District di Greater Chicago*, che costituisce un esempio rilevante a livello internazionale, per capacità di trattamento e tecnologie adottate, nel trattamento delle acque reflue e nella gestione delle risorse idriche.

Infine, a Washington, la delegazione ha potuto approfondire competenze e funzioni attribuite al Governo federale sia in termini normativi che di amministrazione, sia di applicazione che di controllo della disciplina ambientale e di gestione del ciclo dei rifiuti vigente negli Stati Uniti, evidenziando le differenze con il modello italiano. Ciò, grazie all'organizzazione di appositi incontri con dirigenti della *U.S. Environmental Protection Agency* (EPA). Ulteriori confronti si sono tenuti con dirigenti del dipartimento responsabile della gestione dei rifiuti nel *District of Columbia*, con l'effettuazione anche di una visita presso l'impianto di trattamento delle acque reflue di Blue Plains, consentendo uno sguardo approfondito su una realtà municipale che, nella gestione del ciclo dei rifiuti, presenta interessanti profili di differenza non soltanto con il contesto italiano ma anche con le diverse realtà statunitensi già oggetto di analisi.

La missione in oggetto ha consentito alla Commissione di inquadrare i fenomeni oggetto d'inchiesta non solo in una dimensione internazionale, nell'ottica delle dinamiche inerenti alla cooperazione tra Stati, ma anche in un contesto caratterizzato, in campo ambientale, da una articolata *governance* multilivello, che intreccia competenze federali, statali e municipali. Da tale esperienza sono stati tratti utili spunti ed elementi di valutazione ai fini del possibile sviluppo di soluzioni innovative a problematiche comuni, anche all'interno del nostro contesto nazionale.

10. Attività di acquisizione documentale e progetti sperimentali presso l'archivio della Commissione.

È proseguita la cospicua opera di acquisizione documentale presso l'archivio della Commissione, legata alle diverse fasi di svolgimento dell'inchiesta, nonché agli ulteriori nuovi approfondimenti deliberati. Il personale della Guardia di finanza in servizio presso l'archivio ha proseguito nel curare l'informatizzazione di una ingente mole di documenti, utilizzati come fonti essenziali per il reperimento di informazioni funzionali alle indagini svolte e in corso, secondo il regime di classificazione ad essi assegnato ai sensi della relativa delibera dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi: libero, riservato e segreto. In coerenza con l'attività di indagine avviata, la documentazione acquisita dall'archivio della Commissione si è caratterizzata per l'ampia varietà sia degli enti trasmittenti che delle tipologie di contenuti, includendo, a titolo esemplificativo, atti d'indagine e documentazione di natura giudiziaria, relazioni di carattere tecnico-scientifico sulle tematiche trattate, contributi delle associazioni di categoria e della società civile, nonché analisi di natura contabile e materiale fotografico.

Secondo i dati statistici raccolti, al 31 dicembre 2025 risulta acquisito presso l'Archivio della Commissione un totale di 1546 unità documentali, per un numero complessivo di pagine di 97.281. Tale documentazione è stata suddivisa nell'ordine che segue:

Documenti:

- n. 1356 unità documentali libere per un totale di 83.728 pagine;
- n. 122 unità documentali segrete per un totale di 9.829 pagine;
- n. 68 unità documentali riservate per un totale di 3.724 pagine;

Esposti:

- n. 6 unità documentali libere per un totale di 68 pagine;
- n. 5 unità documentali riservate per un totale di 75 pagine;

Anonimi:

- n. 1 unità documentale per un totale di 9 pagine.

Con riguardo all'attività di acquisizione documentale e alle modalità di ricerca degli atti e documenti depositati presso l'archivio della Commissione, la medesima ha poi avviato l'implementazione di un progetto pilota volto a potenziare e adeguare il funzionamento dell'archivio alla luce delle nuove tecnologie disponibili, con l'obiettivo di fornire un utile supporto all'attività d'inchiesta, velocizzando e migliorando l'accuratezza delle fasi di ricerca di specifici atti e documenti, nel rispetto delle essenziali esigenze di sicurezza e riservatezza dell'indagine parlamentare. In tal senso, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di avviare, per la durata dell'attuale legislatura, un progetto di natura sperimentale basato sull'utilizzo di un sistema di intelligenza artificiale, sviluppato specificamente per supportare il lavoro di analisi documentale della Commissione, a fronte dell'enorme mole di documenti conservati presso l'archivio. Il progetto in esame, attualmente in fase di svolgimento, si basa sulla capacità del sistema di intelligenza artificiale di operare esclusivamente in locale, senza connessioni ad Internet, offrendo al contempo vantaggi in termini di efficienza, tempistiche di lavorazione dei documenti e accuratezza delle informazioni estratte, grazie a strumenti quali l'archiviazione dei documenti in modalità semantica, l'analisi di materiale fotografico in formato digitale, la ricerca di informazioni specifiche nell'intero archivio documentale, la generazione di sintesi e report di uno o più documenti, la capacità di rispondere a domande libere di natura anche complessa, per ottenere, in modo interattivo, risposte

tarate sulle specifiche esigenze dell'inchiesta. L'obiettivo sarà quello di fornire una solida base conoscitiva da sottoporre alle valutazioni della Commissione per le finalità istituzionali dell'inchiesta.

11. Attività convegnistica e seminari di studio.

La Commissione ha infine intrapreso, secondo gli indirizzi deliberati in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, una serie di iniziative di carattere istituzionale e scientifico mediante la partecipazione a convegni e/o tavole rotonde tematiche, sia curandone direttamente l'organizzazione, sia accogliendo l'invito a partecipare con propri relatori a manifestazioni ed eventi organizzati da enti terzi e altre istituzioni. L'obiettivo è stato quello, da un lato, di condividere e garantire la massima diffusione rispetto alle risultanze del lavoro svolto (ad esempio, presentando formalmente nelle sedi prescelte le relazioni approvate) e, dall'altro, di instaurare un dialogo collaborativo con soggetti pubblici e privati attivi nei settori oggetto d'approfondimento, tra cui esponenti del mondo giudiziario, accademico e imprenditoriale, anche allo scopo di raccogliere informazioni utili all'avvio di nuovi filoni di approfondimento e di pervenire all'elaborazione di proposte normative e iniziative condivise.

Si riporta di seguito un prospetto di sintesi concernente tale attività convegnistica e di studio:

- **4 dicembre 2024:** partecipazione presso Università degli Studi “G. d’Annunzio” di Chieti-Pescara al seminario tematico dal titolo: *“Ecomafie. La lotta al crimine ambientale”*, con la presentazione dell’attività istituzionale della Commissione nell’ambito delle competenze attribuitele dalla Legge istitutiva;
- **5 dicembre 2024:** partecipazione a Roma ai lavori del Convegno dal titolo: *“Ambiente e legalità: insieme per il futuro”*, promosso da Legambiente, nell’ambito del trentennale dalla prima presentazione della ricerca sul fenomeno dell’ecomafia;
- **14 aprile 2025:** presentazione a Pesaro, presso la locale prefettura, della relazione *“Il progetto di discarica in località Riceci nel comune di Petriano”*, approvata dalla Commissione nella seduta del 9 aprile 2025 e comunicata in pari data alle Presidenze di Camera e Senato;
- **14 maggio 2025:** partecipazione a Bergamo al convegno organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università degli studi di Bergamo in occasione della sottoscrizione del Protocollo d'intesa tra la medesima Università e la Commissione sul tema del contrasto alle attività illecite nel settore ambientale, agricolo e agroalimentare, comprese quelle connesse a

forme di criminalità organizzata. Nell'occasione i contenuti del protocollo sono stati presentati agli studenti;

- **16 maggio 2025:** partecipazione a Pordenone al simposio in tema di reati ambientali e contrasto al traffico illecito di rifiuti, con la partecipazione di studenti delle scuole superiori, quale importante occasione per condividere con le nuove generazioni uno dei *focus* principali dell'attività d'inchiesta della Commissione e stimolare presso i giovani l'interesse per tematiche di fondamentale importanza per la collettività, rientranti nelle competenze della Commissione stessa;
- **20 maggio 2025:** partecipazione a Roma alla presentazione dell'8° Rapporto sui crimini agroalimentari in Italia, organizzato dall'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare, con intervento istituzionale da parte del presidente della Commissione, in continuità con l'attività di stretta collaborazione instaurata con il suddetto Ente, con cui la Commissione ha sottoscritto, in data 28 novembre 2024, un apposito Protocollo d'intesa finalizzato a contribuire all'esame e al contrasto dei fenomeni illeciti connessi al ciclo dei rifiuti ovvero legati al settore agricolo e agroalimentare;
- **6 giugno 2025:** partecipazione ad Agropoli, in provincia di Salerno, al Convegno organizzato dall'Associazione Italiana Giovani Avvocati su “*Diritto e Ambiente: Sfide e Responsabilità della Nuova Generazione*”, con l'intervento delle istituzioni forensi nazionali e locali e delle autorità cittadine e giudiziarie;
- **29 giugno 2025:** partecipazione a New York alla Tavola rotonda sul tema “*L'eccellenza del modello alimentare italiano*”, nell'ambito della 69a edizione del *Summer Fancy Food*, con intervento da parte del presidente della Commissione, che ha illustrato l'attività svolta con particolare riguardo alla necessità di contrastare le attività illecite nel settore agroalimentare e il traffico illecito di prodotti con marchio *Made in Italy*, contraffatti o alterati;
- **24 luglio 2025:** presentazione a Catania, presso la locale prefettura, della relazione approvata dalla Commissione nella seduta del 16 luglio 2025 e comunicata alle Presidenze di Camera e Senato il 17 luglio 2025, dal titolo: “*Le zoomafie e le corse clandestine di cavalli: analisi, contrasto e proposte di intervento per la tutela del benessere animale e della legalità*”, con la partecipazione delle autorità locali;
- **5 settembre 2025:** organizzazione a Cesena del convegno “*Legalità ed etica nel mondo dell'ippica: analisi e proposte*”, con intervento da parte del presidente della Commissione, che ha illustrato i risultati emersi dall'inchiesta condotta con riguardo al fenomeno delle corse

clandestine di cavalli, ponendo un particolare focus sull'obiettivo di promuovere e tutelare il circuito legale delle corse e delle manifestazioni sportive in tale ambito, quale ulteriore formula di contrasto avverso le attività criminali, le quali operano senza alcuna regolamentazione e a dispetto della tutela per gli animali e della salute pubblica;

- **17 settembre 2025:** organizzazione a Ferrara, nell'ambito della fiera RemTech Expo, di un convegno dal titolo: *“Energie rinnovabili e illeciti ambientali”*, con la partecipazione di esponenti del mondo scientifico e imprenditoriale, nonché l'intervento da parte del presidente della Commissione, che ha illustrato il recente avvio, per decisione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, di un apposito filone di approfondimento concernente lo smaltimento degli impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile, cosiddetti “rifiuti emergenti”;
- **26 settembre 2025:** partecipazione a Napoli al XVII Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti, organizzato dall'omonimo Consorzio, dal titolo *“Paradosso Green: Imprese, Autorità e Istituzioni, un sistema a doppia velocità”*, che ha visto la partecipazione di esperti del settore ambientale e rappresentanti del mondo accademico, istituzionale e imprenditoriale, con un intervento del presidente della Commissione sul tema della gestione illecita dei rifiuti e sull'attuale stato della normativa ambientale;
- **3 ottobre 2025:** partecipazione a Genova alla Tavola rotonda dal titolo *“Riforma 231: verso un nuovo equilibrio tra impresa e responsabilità”*, organizzata in collaborazione con l'Associazione Italiana Giovani Avvocati, con l'intervento da parte del presidente della Commissione in merito al coinvolgimento delle strutture imprenditoriali anche nei reati ambientali e collegati al ciclo dei rifiuti, nonché alla conseguente necessità di raggiungere un equilibrio normativo tra le esigenze repressive e quelle relative all'incentivazione delle attività imprenditoriali sane;
- **13 ottobre 2025:** organizzazione, in collaborazione con l'Università di Bologna, del seminario dal titolo *“Eccellenza agroalimentare made in Italy tra strumenti di tutela e educazione del consumatore”*, rivolto agli studenti, con rappresentanti del mondo accademico, imprenditoriale e istituzionale;
- **20 ottobre 2025:** organizzazione, in collaborazione con l'Università di Bologna, del seminario dal titolo *“Sicurezza alimentare e tutela ambientale”*, rivolto agli studenti, con rappresentanti del mondo accademico, imprenditoriale e istituzionale;

- **5 novembre 2025:** organizzazione a Rimini, nell’ambito della Fiera Ecomondo, di un convegno dal titolo: *“L’impatto ambientale dell’eolico off-shore e dei rifiuti emergenti da fonti di energia rinnovabili”*, evento che ha visto un intervento introduttivo da parte del presidente della Commissione, seguito da interventi di alcuni relatori esterni e di consulenti della Commissione medesima, al fine di condividere analisi e direzioni di indagine nell’ambito del filone di approfondimento recentemente avviato sul tema della gestione dei rifiuti da fonti di energia rinnovabili o “rifiuti emergenti”;
- **14 novembre 2025:** partecipazione a Genova al XXVIII Congresso Nazionale Ordinario organizzato dall’Associazione Italiana Giovani Avvocati, con un intervento da parte del presidente della Commissione sulle risultanze dell’attività d’inchiesta condotta dalla Commissione in tema di illeciti ambientali e connessi al ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento alle prospettive di evoluzione del sistema di responsabilità degli enti di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- **17 novembre 2025:** organizzazione, in collaborazione con l’Università di Bologna, del seminario dal titolo *“Alimentazione, food e sostenibilità”*, rivolto agli studenti, con rappresentanti del mondo accademico, imprenditoriale e istituzionale;
- **24 novembre 2025:** organizzazione, in collaborazione con l’Università di Bologna e Coldiretti, di un convegno dal titolo *“Tutela del made in Italy e agromafie”*, con rappresentanti del mondo accademico, imprenditoriale, giornalistico e istituzionale.

PAGINA BIANCA

PARTE II – FILONI DI APPROFONDIMENTO.

1. Aggiornamento sullo stato di avanzamento dei filoni di approfondimento avviati dalla Commissione, nonché ulteriori filoni di inchiesta deliberati.

1.1. Premessa.

L'attività della Commissione nell'annualità 2024-2025 è proseguita in linea con le prime risultanze degli approfondimenti condotti nell'arco dell'anno precedente, seguendo tre direttive essenziali: la chiusura di alcune delle inchieste in stato avanzato di studio, tramite l'approvazione della relativa relazione e la trasmissione della stessa alle Presidenze delle Camere; la prosecuzione dell'attività istruttoria su inchieste già avviate, tramite l'acquisizione, con le modalità proprie dell'attività parlamentare d'inchiesta (e, in particolare, audizioni, missioni e trasmissioni documentali), di ulteriori elementi informativi e l'analisi delle nuove manifestazioni dei fenomeni oggetto di esame; l'avvio di nuovi filoni d'inchiesta, anche sulla base delle informazioni emerse dagli approfondimenti già in corso o delle interlocuzioni effettuate dalla Commissione con i numerosi attori istituzionali coinvolti nei settori di propria competenza, e secondo gli indirizzi adottati in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

In tal senso, la Commissione ha proseguito nel solco del lavoro di indagine già avviato, pervenendo, da un lato, alla conclusione di alcuni specifici approfondimenti e arricchendo, dall'altro, il lavoro di studio, ricerca e indagine riguardante nuovi filoni tematici e/o territoriali, così come individuati in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. In continuità con l'attività che ha caratterizzato la prima annualità di lavoro, resta ferma la riconducibilità degli approfondimenti avviati, ancora in corso ovvero già conclusi, a due aree principali delineate dalle materie attribuite alla competenza della Commissione in base a quanto previsto dalla legge istitutiva:

- a) **la gestione dei rifiuti e i fenomeni illeciti ad essa connessi, compresi quelli legati a forme di criminalità organizzata e di criminalità economica**, ambito di indagine di tradizionale interesse per la Commissione, ripreso nel tempo dalle varie leggi istitutive;
- b) **gli altri illeciti ambientali e agroalimentari**, ambito di indagine di più recente attribuzione e che, con particolare riferimento agli illeciti di carattere agroalimentare, costituisce una novità contenuta nella legge istitutiva della presente legislatura.

Si procederà adesso a fornire un breve quadro di sintesi degli approfondimenti in corso ovvero già conclusi, distinguendo le due aree tematiche sopra individuate.

1.2. La gestione dei rifiuti e i fenomeni illeciti ad essa connessi, compresi quelli legati a forme di criminalità organizzata e di criminalità economica.

Rientrano nell'ambito sopracitato le indagini condotte con riguardo a tematiche e criticità rispetto alle quali la Commissione ha, anche nelle passate legislature, rivolto particolare attenzione, con l'obiettivo di aggiornare lo stato delle informazioni e dei dati disponibili e di fornire un quadro di risultanze il più corrispondente possibile all'attuale realtà dei complessi sistemi di gestione dei rifiuti, approfondendone da un lato la fisiologia e l'evoluzione, anche alla luce delle innovazioni tecnologiche e della modifica dell'attuale quadro impiantistico ed energetico (si, pensi, in via esemplificativa, alle prospettive e problematiche connesse ai cosiddetti "rifiuti emergenti"), e indagando dall'altro le attività illecite connesse a tali sistemi, le organizzazioni, anche di natura imprenditoriale, in esse coinvolte, le modalità di manifestazione di tali illeciti e la loro connessione con altre attività economiche. In tale ambito, gli approfondimenti avviati dalla Commissione hanno avuto, talvolta, un carattere eminentemente territoriale, essendo volti ad esaminare i diversi aspetti del ciclo dei rifiuti in ambiti geografici corrispondenti generalmente alle diverse regioni. In altri casi, gli approfondimenti deliberati hanno invece assunto uno specifico *focus* tematico, con l'obiettivo di indagare, a livello nazionale e internazionale, non la generalità degli aspetti inerenti alla gestione delle diverse tipologie di rifiuto, ma singoli fenomeni (ad esempio, il traffico illecito di rifiuti, ovvero la termovalorizzazione quale modalità di smaltimento degli stessi), oppure specifiche tipologie di rifiuto (ad esempio, i rifiuti relativi al settore tessile, ovvero quelli derivanti dal trattamento dei fanghi della concia delle pelli).

In sintesi, i principali approfondimenti rientranti in tale area tematica riguardano:

- 1) Il sistema di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, nonché il monitoraggio degli appalti relativi alla gestione dei rifiuti solidi urbani e delle conseguenze di accadimenti di natura criminale nella medesima regione, incluso il fenomeno dei roghi, con particolare riguardo alla cosiddetta Terra dei fuochi e al fenomeno dei traffici extraregionali di rifiuti, nonché all'inquinamento delle falde acquifere, secondo quanto deliberato dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il 21 novembre 2023 e l'11 settembre 2024;
- 2) Il progetto di realizzazione di una discarica in località Riceci, nel territorio del Comune di Petriano, presso Pesaro-Urbino, secondo quanto deliberato dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il 25 gennaio 2024. Tale filone di approfondimento risulta concluso a seguito dell'approvazione da parte della Commissione, nella seduta del 9 aprile 2025, della relazione dal titolo "*Il progetto di discarica in località Riceci nel comune di Petriano*", con relatori l'onorevole Silvestri e l'onorevole Borrelli (Doc. XXIII, 8);

- 3) Il sistema di smaltimento dei rifiuti in Sicilia, nonché il monitoraggio degli appalti relativi alla gestione dei rifiuti solidi urbani e delle conseguenze di incendi e accadimenti di natura criminale nella medesima regione, secondo quanto deliberato dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il 7 marzo 2024;
- 4) Il ciclo dei rifiuti nella regione Emilia-Romagna, anche con riferimento alla presenza di attività illecite connesse a tale ciclo, secondo quanto deliberato dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il 10 aprile 2024;
- 5) I traffici internazionali di rifiuti, con particolare riferimento a quelli in uscita verso altri Paesi, secondo quanto deliberato dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il 15 maggio 2024;
- 6) Le evidenze critiche e virtuose degli impianti di termovalorizzazione presenti in Italia e in Europa, con un focus sull'impianto, in via di realizzazione, presso Santa Palomba, e con ulteriori approfondimenti, anche con finalità di confronto, sugli impianti di Bolzano e Acerra, nonché sull'impianto di Amsterdam, includendo altresì il tema delle nuove tecnologie anche relative al riciclo chimico, secondo quanto deliberato dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il 19 dicembre 2024;
- 7) Il cosiddetto “caso KEU” in Toscana – termine riferito al residuo di produzione derivante dal trattamento dei fanghi prodotti dalla concia delle pelli –, secondo quanto deliberato dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il 19 dicembre 2024;
- 8) La gestione dei rifiuti radioattivi, anche in relazione alle condizioni di sicurezza dei siti in cui sono temporaneamente depositati tali rifiuti e anche al fine di verificare lo stato di attuazione delle operazioni di bonifica dei medesimi siti, nonché in relazione alle iniziative attualmente intraprese dallo Stato italiano, secondo quanto deliberato dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il 3 aprile 2025;
- 9) Lo smaltimento degli impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile, cosiddetti rifiuti emergenti, secondo quanto deliberato dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il 3 aprile 2025;
- 10) Il traffico di rifiuti tessili, con particolare riferimento alle limitazioni imposte dagli Stati extra UE all'importazione dei rifiuti stessi, nonché al corretto smaltimento di questa particolare tipologia di rifiuto, secondo quanto deliberato dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il 3 aprile 2025.

1.3. Gli altri illeciti ambientali e agroalimentari.

Rientrano in tale secondo ambito di competenza le indagini condotte dalla Commissione con riferimento a tematiche e criticità che, pur non essendo circoscritte ai diversi aspetti connessi al ciclo dei rifiuti, rientrano comunque nell'ampia materia ambientale e agroalimentare, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della propria legge istitutiva (legge 10 maggio 2023, n. 53). In tal contesto, molteplici sono i fenomeni oggetto di approfondimento, che spaziano dall'analisi dello stato di attuazione delle operazioni di bonifica dei siti inquinati alla verifica dell'eventuale sussistenza di attività illecite relative ai medesimi siti, dall'indagine sui fenomeni criminali collegati al fenomeno delle cosiddette "zoomafie" fino all'esame e al contrasto delle attività illecite nel settore agricolo e agroalimentare, comprese quelle connesse a forme di criminalità organizzata, commesse anche attraverso sofisticazioni e contraffazione di prodotti enogastronomici, di etichettature e di marchi di tutela, anche ai fini dell'aggiornamento e del potenziamento della normativa in materia di reati agroalimentari, a tutela della salute umana, del lavoro e dell'ambiente, nonché del contrasto del traffico illecito di prodotti con marchio «*Made in Italy*» contraffatti o alterati. Anche con riguardo a tale seconda area di competenza, le indagini avviate dalla Commissione sono connotate da un approccio spiccatamente tematico (volto a inquadrare e analizzare anzitutto la tipologia di fenomeno oggetto di esame e la pluralità delle sue manifestazioni), non disgiunto dall'attenzione a specifiche realtà territoriali, di livello regionale e sub-regionale.

In sintesi, i principali approfondimenti rientranti in tale area tematica riguardano:

- 1) La produzione e la contraffazione di prodotti agroalimentari e agroindustriali, secondo quanto deliberato dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il 28 febbraio 2024;
- 2) Le attività illecite legate al fenomeno delle cosiddette "zoomafie" e la verifica della corretta applicazione del titolo IX-bis del libro secondo del codice penale, relativo ai delitti contro gli animali, secondo quanto deliberato dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il 10 aprile 2024. Nell'ambito di tale filone di approfondimento, è stata approvata da parte della Commissione, nella seduta del 16 luglio 2025, una prima relazione dal titolo "*Le zoomafie e le corse clandestine di cavalli: analisi, contrasto e proposte di intervento per la tutela del benessere animale e della legalità*", con relatrici l'onorevole Longi e la senatrice Rando (Doc. XXIII, n. 10). È ancora in corso l'attività di approfondimento relativa ai fenomeni criminali del traffico illecito di animali da affezione e dei combattimenti tra cani;
- 3) La diffusione delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) e il relativo fenomeno di inquinamento, secondo quanto deliberato dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il 15 maggio 2024;

- 4) Le attività illecite nel settore agricolo, con particolare riferimento alle condizioni di lavoro, secondo quanto deliberato dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il 27 giugno 2024.
- 5) Lo stato di attuazione delle bonifiche in alcuni Siti di Interesse Nazionale (SIN) situati in diverse zone del Paese, individuati, in particolare, in considerazione della loro ampiezza, delle loro eventuali criticità e caratteristiche, anche al fine di offrire uno spaccato complessivo di diverse situazioni territoriali presso il Nord, il Centro e il Sud d'Italia, secondo quanto deliberato dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il 31 ottobre 2024. Nell'ambito di tale filone di approfondimento, è stata approvata dalla Commissione, nella seduta del 17 dicembre 2025, una prima relazione dal titolo *“Relazione sullo stato di attuazione degli interventi di bonifica del SIN di Crotone-Cassano-Cerchiara: analisi ambientale, amministrativa e giudiziaria”*, con relatori l'onorevole Dara e il senatore Irto (Doc. XXIII, n. 12), ma l'attività di indagine è ancora in corso con riferimento ai numerosi altri SIN oggetto di esame.

Sulla base di tale quadro generale, viene di seguito fornita una descrizione di sintesi dell'attività istruttoria svolta durante l'annualità appena conclusasi nell'ambito dei filoni di approfondimento in stato di maggiore avanzamento, distinguendo, da un lato, quelli per i quali è stata approvata una relazione (anche parzialmente) conclusiva delle indagini e, dall'altro, quelli rispetto ai quali tali indagini risultano tuttora in fase di svolgimento. Verranno altresì indicati, per ciascun filone di approfondimento, i due commissari relatori – secondo il metodo costantemente seguito, uno per la maggioranza e uno per l'opposizione – di volta in volta individuati dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

2. Filoni di approfondimento nell'ambito dei quali sono state approvate relazioni.

Nell'annualità in esame, la Commissione ha innanzitutto portato a termine, concludendo le relative indagini, alcune inchieste di rilievo già avviate in base agli indirizzi adottati in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, allo scopo di rendere disponibili, per il Parlamento, quegli elementi conoscitivi necessari per poter valutare in modo compiuto fenomeni e problematiche ritenuti di particolare interesse e gravità, nell'ambito delle materie di propria competenza. Al riguardo, dopo l'approvazione da parte della Commissione, nella seduta del 17 dicembre 2024, della relazione concernente *“I rifiuti di Roma Capitale e il sito di Malagrotta”*, con relatori il senatore De Priamo e l'onorevole Simiani (Doc. XXIII n. 5), e della *“Relazione annuale”*,

con relatore l'onorevole Morrone, presidente (Doc. XXIII n. 6), alla data del 31 dicembre 2025, sono state approvate tre ulteriori relazioni, nell'ambito di distinti filoni di approfondimento:

- 1) La relazione dal titolo *“Il progetto di discarica in località Riceci nel comune di Petriano”* (Doc. XXIII, n. 8, relatori on. Silvestri e on. Borrelli), nell'ambito dell'omonimo filone di approfondimento;
- 2) La relazione dal titolo *“Le zoomafie e le corse clandestine di cavalli: analisi, contrasto e proposte di intervento per la tutela del benessere animale e della legalità”* (Doc. XXIII, n. 10, relatori on. Longi e sen. Rando), nell'ambito del filone di approfondimento concernente le attività illecite legate al fenomeno delle cosiddette “zoomafie” e la verifica della corretta applicazione del titolo IX-bis del libro secondo del codice penale, relativo ai delitti contro gli animali;
- 3) La relazione dal titolo *“Relazione sullo stato di attuazione degli interventi di bonifica del SIN di Crotone-Cassano-Cerchiara: analisi ambientale, amministrativa e giudiziaria”* (Doc. XXIII, n. 12, relatori on. Dara e sen. Irto), nell'ambito del filone di approfondimento concernente lo stato di attuazione delle bonifiche in alcuni SIN situati in diverse zone del Paese.

Di seguito, si procederà nel dare brevemente conto dell'attività d'inchiesta posta in essere, comunque compiutamente illustrata nelle relative relazioni tematiche, pubblicate e a disposizione del Parlamento e dei cittadini. È inoltre opportuno precisare che con la prima delle relazioni citate si è esaurita la trattazione del relativo filone di approfondimento, mentre la seconda e la terza hanno trattato alcuni aspetti tematici o territoriali di fenomeni più ampi, tuttora oggetto di esame da parte della Commissione.

2.1. Filone di approfondimento relativo al progetto di realizzazione di una discarica in località Riceci, nel territorio del Comune di Petriano (PU).

Nell'ambito dell'attenzione rivolta dalla Commissione anche a specifiche situazioni territoriali, uno dei primi filoni di approfondimento avviati ha riguardato, secondo quanto convenuto in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il progetto di realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi nel territorio del comune di Petriano, località “Riceci”, in provincia di Pesaro e Urbino. Tale filone ha avuto, sin dall'inizio dell'attività d'inchiesta, lo scopo preciso di illustrare i tratti salienti del percorso amministrativo finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico (PAU) per la realizzazione della citata discarica, individuando e approfondendo, tramite un confronto con gli enti competenti (*in primis*, la Provincia di Pesaro-

Urbino e la Regione Marche), le società coinvolte e le locali rappresentanze dei cittadini, il contesto emergente e gli elementi di criticità.

Al riguardo, impiegando fin da subito tutti gli strumenti d'indagine a disposizione della Commissione, l'attività d'inchiesta si è svolta secondo tre direttrici principali: accesso diretto ai luoghi interessati, tramite una missione svolta da una delegazione della Commissione nella provincia di Pesaro e Urbino, audizioni dei soggetti coinvolti (sia in forma libera, sia in forma di esame testimoniale, ai sensi dell'articolo 3 della relativa legge istitutiva, ove ritenuto necessario) e acquisizione della cospicua documentazione tecnica e finanziaria riguardante la realizzazione della discarica in esame. Nell'ottica di approfondimento degli aspetti di carattere finanziario connessi alla realizzazione della discarica, la Commissione ha poi proceduto ad effettuare degli accertamenti circa le posizioni bancarie dei soggetti coinvolti nei fatti oggetto d'indagine, per un totale di oltre mille rapporti bancari.

La particolare corposità del compendio documentale acquisito agli atti della Commissione, unitamente alle attività di approfondimento svolte, hanno dunque richiesto uno sforzo istruttorio e analitico notevole, tradottosi infine nei contenuti della relazione *“Il progetto di discarica in località Ricesi nel comune di Petriano”* (Doc. XXIII, n. 8), approvata dalla Commissione nella seduta del 9 aprile 2025 e comunicata in pari data alle Presidenze della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Tale relazione è stata poi presentata dal presidente della Commissione, onorevole Morrone, unitamente ai due relatori, l'onorevole Silvestri e l'onorevole Borrelli, in data 14 aprile 2025 presso la prefettura di Pesaro, alla presenza delle diverse istituzioni coinvolte e di numerosi rappresentanti della società civile. Si riportano di seguito le conclusioni della menzionata relazione, facendo rinvio al documento pubblicato sui siti Internet della Camera dei deputati e del Parlamento per il testo completo.

Conclusioni

- Sulla base dell'analisi che precede, emergono delle perplessità sulla citata deroga rilasciata dalla ATO 1 di Pesaro e Urbino in ordine all'incidenza sulla vigente pianificazione regionale in materia di rifiuti.
- Le modalità operative indicate dalla proponente, da adottare nel sedime di intervento, non costituiscono – secondo quanto emerso dalla conferenza di servizi – una forma di risanamento della vecchia discarica esistente (né il *landfill mining*, se adottato secondo il progetto proposto, costituisce una delle BAT – *Best available techniques*) e pertanto non costituiscono elemento

preferenziale al fine dei criteri di localizzazione del nuovo impianto secondo gli strumenti di pianificazione esistenti e applicabili nel territorio in questione (PRGR in particolare).

- È utile evidenziare il lunghissimo lasso di tempo trascorso tra il momento della cessazione dell'attività della vecchia discarica (presumibilmente primi anni '90 dello scorso secolo) e la recentissima inclusione della stessa negli elenchi del SIRSI (Sistema Informativo Regionale Siti Inquinati) con ID 04104500009, tramite emanazione del DDS (Decreto del Dirigente di Settore della Regione Marche) n. 37 del 01 febbraio 2024¹, a seguito dell'inserimento nel 2023 da parte del Comune di Petriano.

Nello specifico, secondo quanto recentemente comunicato dall'Assessore all'Ambiente della regione Marche Dr. Stefano Aguzzi², la vecchia discarica di Riceci non era stata inserita nell'Anagrafe e nello schema del censimento dei siti potenzialmente inquinati ai sensi del DM 471/1999³.

Successivamente al 2015, si legge nella recente e appena citata nota dell'Assessore Aguzzi, *“...[omissis]... è stato creato il Sistema Informativo Regionale Siti Inquinati (S.I.R.S.I.) ove i responsabili di una contaminazione o i proprietari o altri soggetti pubblici che, seppure non responsabili, rilevano la presenza di superamenti delle soglie di contaminazione, richiedendo le dovute credenziali, possono/devono accedere per segnalare la presenza di un sito inquinato compilando le apposite schede. Annualmente oltre al Decreto con il quale si produce un formale aggiornamento dell'Anagrafe, vedi in allegato n. 3 il Decreto n. 37 del 01/02/2024 relativo ultimo aggiornamento effettuato, viene approvato dal Dirigente del Settore competente il decreto con il quale si aggiorna l'elenco dei siti inquinati di interesse pubblico, ovvero quei siti contaminati in*

¹ Sul punto, appare doveroso richiamare la relazione in data 18.01.2025 dell'Assessore Regionale all'ambiente delle Marche, Dr. Stefano Aguzzi, trasmessa alla Commissione dal Presidente della stessa Regione con nota in data 04.02.2025 (cfr. doc. n. 280-02 dell'archivio della Commissione).

² V. *infra*, nota precedente.

³ Si legge nella nota dell'Assessore Aguzzi *“...[omissis]... L'inserimento in Anagrafe, come specificato nell'allegato n.1 al D.M. n. 471/99, è condizionato dalla certificazione dell'avvenuto superamento dei limiti tabellari che determinano l'inquinamento. Ai fini dell'inserimento nell'anagrafe sono state trasmesse all'ARPAM:*

- n. 160 (centosessanta) comunicazioni (pervenute fino al settembre 2002 al Servizio Tutela e Risanamento Ambientale;
- n. 141 (centoquarantuno) comunicazioni (pervenute fino al novembre 2004 al Servizio Tutela Ambientale.

L'esame delle prime 160 (centosessanta) comunicazioni aveva determinato l'inserimento in anagrafe di n. 79 (settantanove) siti; tra questi siti sono stati ricompresi i quindici già facenti parte del "Primo Elenco" del capitolo 7 del piano regionale di gestione dei rifiuti e non "Riceci". Tale Anagrafe è stata periodicamente aggiornata con Decreti dirigenziali. Nel Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione n. 128 del 14/04/2015, viene richiamato come riferimento per l'Anagrafe dei siti da bonificare l'elenco dei siti aggiornato al 31/12/2013 con Decreto n. 32/CRB del 25/03/2014. Nel file allegato n. 2 "Piano_2015" sono riportate le parti relative al Piano dei siti da bonificare. ...[omissis]...". Pertanto non è affatto chiaro se il mancato inserimento della vecchia discarica di Riceci negli elenchi in parola sia dovuta alla disponibilità di dati scientifici (ad es. analisi di campioni o altre evidenze documentate) con parametri sotto la soglia limite di riferimento, ovvero all'assenza di analisi (caso che, ovviamente, non escluderebbe la presenza di inquinamento delle matrici ambientali).

cui i Comuni si sostituiscono ai soggetti responsabili (art. 250 del D.lgs. 152/2006) oppure che si trovino in aree pubbliche ove non è possibile individuare il soggetto responsabile.

Tale elenco viene riportato con l'ordine di priorità, ai sensi dello stesso art. 250 (cit. D.lgs. n.d.r.), in base a valutazione tecnica annuale effettuata da ARPAM. Si veda in allegato n. 4 il Decreto n. 254 del 08/08/2024 concernente l'ultimo aggiornamento effettuato. Sulla scorta di tale elenco ogni anno viene effettuata una ricognizione presso i Comuni dei fabbisogni finanziari per dare corso alle varie fasi del procedimento di bonifica.

In base all'esame dei riscontri pervenuti dai Comuni vengono finanziati gli interventi di bonifica attraverso una quota parte dei fondi ...”.

Pertanto, dopo numerosi decenni di stallo, si configura uno scenario nel quale, in concomitanza con un progetto per la realizzazione di una nuova discarica, per la quale la proponente indica una forma di risanamento della vecchia discarica, si inserisce la Pubblica Amministrazione che annovera il sito in questione tra quelli per i quali, anche solo potenzialmente, sono prospettabili interventi di bonifica, potenzialmente a carico della pubblica finanza.

- In estrema sintesi, si evidenzia che vi è un progetto, per ora bloccato dalla conferenza dei servizi, ma ancora *sub-iudice*, di realizzare su di una vecchia discarica – la cui qualificazione giuridica è di controversa definizione, anche ai fini dell’eventuale necessità di bonifica – senza il rispetto delle distanze dai centri abitati e senza il rispetto di alcuni vincoli ambientali;
- l’intera operazione presenta, oltre alle suindicate criticità, diverse altre anomalie:
 1. Aurora S.r.l. in data 12 ottobre 2022 acquisiva la disponibilità di aree, con spendita di ingenti somme di denaro – le caparre confirmatorie ammontano complessivamente a circa 235.000 euro e non sono recuperabili in caso di diniego del PAUR – senza che ancora fosse stata presentata l’istanza di autorizzazione della discarica (PAUR), cosa avvenuta nel febbraio 2023;
 2. Marche Multiservizi S.p.A. in data 12 dicembre 2022 acquisiva le quote con aumento di capitale dell’Aurora S.r.l. per complessivi 3.400.000 euro – con impegno ad acquisire il restante capitale sociale in due successivi *steps* a titolo oneroso – come implicitamente confermato anche dalle dichiarazioni del Tiviroli in audizione il 28.02.2024 – anche in questo caso senza che ancora fosse stata presentata l’istanza di autorizzazione della discarica (PAUR), cosa avvenuta nel febbraio 2023. L’acquisizione avveniva dunque senza nessuna clausola di salvaguardia in caso di mancata autorizzazione della discarica, generando di fatto uno sbilanciamento del rischio d’impresa di questo progetto esclusivamente a carico della *multiutility*; veniva così garantito ai soci privati cessionari delle quote societarie di Aurora S.r.l. un vantaggio economico cospicuo, senza vincolo di risultato, solo per aver opzionato dei

terreni nel comune di Petriano. La natura prevalentemente pubblica delle fonti di finanziamento di Marche Multiservizi S.p.A. potrebbe comportare eventuali profili di responsabilità in capo ai soggetti responsabili;

3. secondo le risultanze della conferenza di servizi, il progetto di discarica veniva predisposto senza il rispetto delle distanze dai centri abitati e senza il rispetto di taluni vincoli ambientali;
4. per tale progetto – pur disponendo la Marche Multiservizi della propria società interna *Green factory* S.r.l. – si è fatto ricorso a una società commerciale, Aurora S.r.l. – nata dalla società Ecosun S.r.l. che a sua volta era inizialmente di proprietà esclusiva di Ecoservizi S.r.l. con sede in San Marino – poi acquisita (parzialmente e gradualmente) da Marche Multiservizi, società a maggioranza pubblica della regione Marche, esponendo così la *multiutility* a un investimento infruttuoso. Valgono sul punto le considerazioni già svolte *sub* 2;
5. la società commerciale Aurora S.r.l., anche senza autorizzazione alla discarica, si assume, quale titolare, il rischio di essere chiamata ad obbligo di bonifica dei suoli, ove emerge la contaminazione;
6. secondo quanto emerso dal contesto dell'inchiesta, tale progetto di discarica è stato concepito in contrasto alla pianificazione della Regione Marche poiché tale discarica non era necessaria essendovi altre discariche utilmente sfruttabili nella regione: in particolare laddove a far data dal 2017 MMS ha chiesto e ottenuto l'autorizzazione all'aumento del rateo di discarica di rifiuti speciali non pericolosi nelle due discariche di Urbino e Tavullia, di propria diretta gestione.

2.2. Filone di approfondimento riguardante le attività illecite legate al fenomeno delle cosiddette “zoomafie” e la verifica della corretta applicazione del titolo IX-bis del libro secondo del codice penale, relativo ai delitti contro gli animali.

Secondo quanto deliberato dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 10 aprile 2024, la Commissione, in ottemperanza di quanto previsto dalla relativa legge istitutiva (L. n. 53 del 10 maggio 2023), che attribuisce alla medesima, al comma 1, lettera *p*), dell'articolo 1, la competenza ad “*indagare sulle attività illecite legate al fenomeno delle cosiddette «zoomafie» e verificare la corretta applicazione del titolo IX-bis del libro secondo del codice penale*”, relativo ai delitti contro gli animali, ha avviato, già nel corso della precedente annualità, uno specifico filone di approfondimento volto ad indagare l'eventuale sussistenza di pratiche criminose concernenti gli animali di affezione. I relatori individuati sono l'onorevole Longi, per la maggioranza, e la senatrice Rando, per l'opposizione. Data la complessità e la varietà di tali pratiche criminose, si è

ritenuto di analizzare separatamente tre particolari fenomeni illeciti: le corse clandestine di cavalli, il traffico di animali d'affezione e i combattimenti tra cani, tutti ad ogni modo connotati da condotte maltrattanti di animali e oggetto d'interesse da parte della criminalità organizzata.

Tra questi, il fenomeno criminale delle corse clandestine di cavalli è stato il primo oggetto di approfondita analisi da parte della Commissione. Più specificamente, la stessa ha avviato una intensa attività, istruttoria e di carattere investigativo, sui possibili fenomeni illeciti perpetrati in tale settore, quale contraltare alla regolamentazione e ai controlli esistenti all'interno dei circuiti legali dell'ippica, con riferimento, tra l'altro, alle scommesse, alla salute e al benessere degli equidi, nonché alla tutela e alla gestione dei cavalli da corsa "a fine carriera". Sono stati in particolare approfonditi, al riguardo, non soltanto il ruolo delle organizzazioni di tipo mafioso nell'organizzazione e nello sfruttamento (sia economico che a fini di controllo del territorio) delle corse clandestine di cavalli in contesti geografici precisi (in particolare, la zona di Catania), ma anche, in senso più ampio, il loro impatto sulla sicurezza pubblica e il benessere animale, i controlli effettuati dalle diverse autorità competenti, le possibili metodologie di prevenzione e contrasto al fenomeno. In tal senso, fondamentale è stato il confronto con gli attori istituzionali coinvolti direttamente sul campo nella lotta alle corse clandestine, tra cui le Forze dell'ordine e le Procure della Repubblica, nonché i soggetti specializzati in campo veterinario, che hanno potuto illustrare alla Commissione, sia tramite documenti che in sede di audizione, le attività di rilievo, anche investigativo, condotte al riguardo, le manifestazioni più ricorrenti di tali pratiche criminali e le difficoltà quotidiane incontrate nella tutela della salute collettiva e del benessere degli animali, al fine di poter sviluppare proposte di intervento condivise, anche di carattere normativo.

Le risultanze di questa complessa attività istruttoria sono confluite in una prima relazione, approvata nella seduta del 16 luglio 2025 e successivamente comunicata alle Presidenze di Camera e Senato e pubblicata, dal titolo *"Le zoomafie e le corse clandestine di cavalli: analisi, contrasto e proposte di intervento per la tutela del benessere animale e della legalità"*, con relatrici l'onorevole Longi e la senatrice Rando (Doc. XXIII, n. 10), che costituisce un primo approfondimento sul tema, cui seguiranno quelli relativi al traffico, anche internazionale, di animali da affezione e ai combattimenti tra cani, per i quali è già in corso la relativa attività istruttoria. Tale ulteriore approfondimento ha preso le mosse da una serie di richieste documentali alle diverse autorità competenti, tra cui il Ministero della Salute, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, l'Arma dei carabinieri, la Guardia di finanza e la Polizia di Stato, nonché dall'avvio di un ulteriore dialogo con l'autorità giudiziaria volto a verificare i procedimenti penali conclusi o ancora in corso aventi ad oggetto le attività illecite in esame e le metodologie criminali ricorrenti. Inoltre, nel dicembre 2024,

nell'ambito di una missione svolta in Abruzzo, una delegazione della Commissione ha effettuato un sopralluogo presso il Reparto Carabinieri Biodiversità di Castel di Sangro (Nucleo Carabinieri Biodiversità Magliano de' Marsi), dove è collocato il magazzino reperti confiscati ai sensi della CITES (Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione), il che ha costituito un'occasione di confronto e dialogo sulle attività condotte dall'Arma per monitorare il commercio nazionale ed internazionale di specie animali e vegetali protette e garantire la conservazione della biodiversità.

Mentre le attività di indagine riguardanti i suddetti ambiti di approfondimento sono tuttora in fase di svolgimento, si riportano di seguito le conclusioni della relazione approvata come Doc. XXIII n. 10, che è stata presentata alle autorità locali, alle associazioni e alla stampa dal presidente della Commissione, onorevole Morrone, unitamente ai due relatori, onorevole Longi e senatrice Rando, presso la Prefettura di Catania, il 24 luglio 2025.

Conclusioni

Le corse clandestine di cavalli, un fenomeno radicato in Italia, soprattutto nel Sud, sono molto più di semplici infrazioni: rappresentano una palese manifestazione del potere criminale, una sfida aperta alle istituzioni democratiche e una grave minaccia per la sicurezza pubblica e il benessere degli animali. L'inchiesta ha rivelato una percezione disomogenea della gravità di questo fenomeno tra le diverse istituzioni. Se da un lato la Polizia Giudiziaria e la Magistratura ne avvertono la serietà e l'allarme sociale, le amministrazioni locali, pur riconoscendo l'esistenza del problema, spesso non sembrano pienamente coinvolte nelle attività preventive o nella visione strategica di contrasto. Questo divario nella percezione e nell'azione si traduce in una limitata efficacia delle misure di contrasto, lasciando ampi spazi all'operato delle organizzazioni criminali.

Le indagini hanno mostrato come queste corse siano intrinsecamente legate alla criminalità organizzata, che le utilizza non solo per generare ingenti profitti tramite scommesse illegali, ma anche per affermare il proprio controllo sul territorio e ostentare la propria supremazia. La brutalità inflitta agli animali, costretti a gareggiare in condizioni disumane e spesso dopati, rivela una totale mancanza di rispetto per la vita e il benessere, aspetti che la recente Legge n. 82 del 6 giugno 2025 mira a rafforzare, inasprendo le pene per i reati di maltrattamento.

Per un contrasto più efficace, è fondamentale un approccio integrato che agisca su più livelli: normativo, operativo e culturale.

Alla luce delle risultanze dell'inchiesta e della crescente consapevolezza della gravità del fenomeno, è possibile delineare le seguenti proposte, volte a rafforzare l'azione dello Stato e delle istituzioni:

1. Potenziamiento del quadro normativo e inasprimento delle pene:

- riconoscimento dell'attività organizzata: è essenziale introdurre, all'interno dell'articolo 544- *quinquies* del Codice Penale, una fattispecie che qualifichi l'organizzazione di combattimenti e competizioni non autorizzate tra animali come "attività organizzata", sul modello del reato di traffico illecito di rifiuti. Questo consentirebbe di applicare pene detentive superiori ai cinque anni, riflettendo la natura strutturata e lucrativa del fenomeno e permettendo l'utilizzo di strumenti investigativi più incisivi, come le intercettazioni telefoniche e ambientali, attualmente limitate dalla pena edittale. Tale modifica renderebbe il contrasto più efficace contro le organizzazioni criminali che operano in questo settore;
- aumento della pena edittale: l'inasprimento della pena edittale per i delitti di cui all'articolo 544- *quinquies* c.p. a oltre cinque anni di reclusione è cruciale non solo per una maggiore deterrenza, ma anche per sbloccare l'applicazione di tecniche investigative speciali, come appunto le intercettazioni, indispensabili per penetrare la fitta rete di complicità e omertà che caratterizza questi contesti criminali;
- armonizzazione con il Codice della strada: si propone una modifica al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada), al fine di armonizzare le sanzioni per l'organizzazione non autorizzata di gare sportive con animali su strada con l'articolo 544- *quinquies* c.p. Questo eviterebbe conflitti normativi e assicurerebbe una punizione più severa per condotte che mettono in pericolo l'integrità fisica degli animali e la sicurezza pubblica. Il contrasto alle corse clandestine di cavalli, essendo queste già riconosciute dalla giurisprudenza come rientranti nell'articolo 544- *quinquies* c.p., trarrebbe beneficio da una chiara corrispondenza tra la normativa amministrativa e quella penale;
- nuova fattispecie per la diffusione di immagini illecite: è necessario introdurre una sanzione penale specifica, sotto forma di delitto, per chiunque, pur non partecipando all'evento criminoso come autore, diffonda in rete (attraverso strumenti informatici o telematici) immagini e video relativi ai reati del Titolo IX-*bis* c.p. e agli articoli 638 e 727 c.p. Questo contrasterebbe la "sub-cultura criminale" che si alimenta anche della spettacolarizzazione e dell'ostentazione di tali illeciti sui social media, rafforzando la percezione di impunità e il "prestigio criminale". Si potrebbe anche ipotizzare

l'introduzione di un articolo 544-*octies* nel codice penale, che punirebbe con la reclusione da uno a tre anni e multe da 5.000 a 15.000 euro la diffusione di tali contenuti, prevedendo un aumento della pena se finalizzata all'istigazione o alla promozione di attività illecite, con confisca degli strumenti informatici utilizzati;

2. Strumenti investigativi e di prevenzione:

- agenti sotto copertura: per contrastare efficacemente i delitti di combattimento, corse clandestine e traffico di cuccioli, è fondamentale prevedere l'utilizzo di agenti sotto copertura, con un'apposita modifica normativa che includa queste fattispecie nell'ambito di applicazione dell'articolo 8 della legge 13 agosto 2010, n. 136. Questo consentirebbe alle forze dell'ordine di infiltrarsi e raccogliere prove in contesti criminali altrimenti inaccessibili;
- banca dati interforze: l'istituzione di una banca dati nazionale interforze per la polizia giudiziaria, dedicata ai crimini contro gli animali, è cruciale per mappare il fenomeno, analizzare i flussi informativi e monitorare soggetti e contesti a rischio. Una tale banca dati, centralizzata e accessibile, permetterebbe una maggiore condivisione delle informazioni e un coordinamento più efficace delle indagini;
- formazione specialistica interforze: l'istituzione di corsi di alta formazione per gli operatori di polizia giudiziaria, con un focus sui territori a maggiore incidenza criminale, è indispensabile. Questi corsi dovrebbero specializzare il personale nel riconoscere maltrattamenti, tecniche di doping, dinamiche criminali e l'uso dei social network da parte dei clan.

3. Misure amministrative e patrimoniali:

- prevenzione delle infiltrazioni criminali nel settore legale: È prioritario impedire la concessione di autorizzazioni per attività di gestione e raccolta scommesse (anche telematiche), attività inerenti all'ippica o alla gestione e al possesso di scuderie di cavalli, a coloro che risultano pregiudicati per reati a danno di animali, scommesse clandestine, gioco d'azzardo, associazione per delinquere o delitti previsti dalla normativa antimafia. Le autorizzazioni già concesse dovrebbero essere revocate in caso di successiva condanna per tali reati. Questo bloccherebbe un importante canale di riciclaggio e di legittimazione per i proventi illeciti, estendendo l'applicazione del Codice Antimafia;
- ablazione delle strutture abusive: la demolizione immediata di stalle, maneggi e altre strutture abusive utilizzate per la detenzione e l'allenamento degli animali è una misura

fondamentale per smantellare le infrastrutture logistiche dei gruppi criminali e interrompere la catena di maltrattamento. Questa azione dovrebbe essere affiancata da un piano per superare la carenza di strutture idonee ad accogliere gli animali sequestrati, che spesso vengono riaffidati agli stessi proprietari per mancanza di alternative. A tal proposito, la proposta di istituzione di un fondo triennale presso il MASAF per il mantenimento e la gestione dei cavalli sequestrati, e la creazione di un centro protetto di recupero a Catania o nelle zone limitrofe, rappresentano passi concreti in questa direzione.

4. Promozione della legalità e del benessere animale:

- **riqualificazione sociale e culturale:** Il fenomeno delle corse clandestine prospera in contesti di degrado socio-economico, dove la criminalità organizzata trova terreno fertile per reclutare manodopera e ottenere consenso sociale. È necessario avviare piani straordinari di intervento, come il "Progetto di riqualificazione del Quartiere di San Cristoforo (Catania)" ispirato al "Decreto Caivano", che integrino misure di sicurezza, riqualificazione urbana, potenziamento dei servizi sociali, offerta formativa e opportunità lavorative legali. L'obiettivo è sottrarre il territorio al controllo criminale e promuovere una cultura della legalità e del rispetto degli animali.

In sintesi, il contrasto alle corse clandestine di cavalli richiede un impegno coordinato e una visione strategica che vada oltre la mera repressione. È necessario agire sulla prevenzione, rafforzare gli strumenti investigativi, inasprire le pene, colpire le infrastrutture criminali e, soprattutto, investire nella riqualificazione sociale e culturale dei territori, per smantellare le radici profonde di un fenomeno che lede non solo la legalità, ma anche l'etica e il benessere degli animali.

2.3. Filone di approfondimento riguardante lo stato di attuazione delle bonifiche in alcuni SIN situati in diverse zone del Paese.

Secondo quanto convenuto in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 31 ottobre 2024, la Commissione ha avviato uno specifico filone d'inchiesta riguardante lo stato di attuazione delle bonifiche in alcuni Siti di Interesse Nazionale (SIN) situati in diverse zone del Paese, individuati in considerazione della loro ampiezza, criticità e caratteristiche peculiari, prediligendo in particolare quelli che richiedono un'ulteriore attività di approfondimento al fine di aggiornare il quadro della situazione, verificando lo stato di avanzamento dei lavori, i risultati finora raggiunti, nonché l'esigenza di eventuali ulteriori interventi, e anche al fine di offrire uno spaccato complessivo di diverse situazioni territoriali presso il Nord, il Centro e il Sud d'Italia.

Al riguardo, la già citata legge istitutiva della Commissione attribuisce alla medesima, al comma 1, lettera e), dell'articolo 1, la competenza a verificare, tra l'altro, *“(...) l'eventuale sussistenza di attività illecite relative ai siti inquinati (...) e alle attività di bonifica, anche ai fini dell'individuazione del responsabile della contaminazione (...), verificando altresì lo stato di attuazione delle operazioni di bonifica dei medesimi siti”*. In tal senso, nell'ottica di fornire un opportuno aggiornamento delle informazioni già raccolte dalle Commissioni omologhe nelle scorse legislature con riferimento a diversi SIN, e di verificare la sussistenza di eventuali criticità nella prosecuzione dei processi di bonifica in corso ovvero nella conclusione di quelli in maggiore stato di avanzamento, anche in questa legislatura la Commissione ha deciso di dare seguito al disposto della propria legge istitutiva, avviando un fronte di indagine specifico sul tema. I relatori individuati sono l'onorevole Iaia, per la maggioranza, e l'onorevole Simiani, per l'opposizione.

Il suddetto filone d'inchiesta riguarda quindi una pluralità di SIN, ciascuno dei quali si caratterizza non soltanto per diversa estensione e per le differenti tipologie di inquinamento a cui sono stati soggetti i territori in esso ricompresi, a seconda delle attività produttive (a titolo esemplificativo, di tipo chimico, petrolchimico o minerario) che vi si svolgevano in un'epoca di passata industrializzazione, ma anche per il diverso contesto istituzionale è inserito, con una grande diversità di attori coinvolti nel monitoraggio dei processi di bonifica (talvolta, anche figure di tipo commissariale) e diverse società ritenute responsabili del danno ambientale causato e quindi titolari dell'obbligo di procedere alle suddette bonifiche.

In tal senso, l'attività della Commissione si è espressa essenzialmente tramite lo svolgimento di missioni, che hanno coniugato sopralluoghi conoscitivi presso le aree dei diversi SIN oggetto di esame, con il supporto tecnico delle unità specializzate delle Forze dell'ordine, di ISPRA e delle diverse ARPA competenti, acquisizioni documentali e audizioni, di norma svolte direttamente sui luoghi, grazie al supporto logistico offerto dalle locali Prefetture.

In particolare, durante il secondo anno di attività, delegazioni della Commissione si sono recate in missione presso il SIN di Crotone-Cassano-Cerchiara, in Calabria, il 17 e 18 febbraio 2025, presso il SIN di Sulcis Iglesiente Guspinese, in Sardegna, dal 9 all'11 aprile 2025, presso il SIN di Taranto, il 15 e 16 aprile 2025, nonché presso il SIN “Officina grandi Riparazioni ETR” di Bologna, il 26 novembre 2025. Tali missioni sono state caratterizzate da una costante interlocuzione, sia nel corso dei sopralluoghi sia in sede di audizione, con autorità e rappresentanti ministeriali e dei livelli di governo regionale, provinciale e comunale, ciascuno per la propria sfera di competenza, ivi inclusi eventuali Commissari straordinari nominati per eseguire o facilitare interventi urgenti di bonifica e ambientalizzazione, con le procure della Repubblica territorialmente competenti (così da verificare

la sussistenza di attività illecite relative ai siti inquinati o alle attività di bonifica in atto), nonché con gli enti privati titolari degli obblighi di bonifica. Essenziale è stato inoltre il supporto tecnico di ISPRA, delle ARPA e dei reparti specializzati delle forze dell'ordine di volta in volta coinvolte, al fine di consentire alle delegazioni parlamentari di comprendere non soltanto tecnicamente la tipologia di inquinamento presente e lo stato delle attività di riparazione ambientale o messa in sicurezza, ma anche le tecnologie disponibili e le potenziali innovazioni da apportare per consentire di recuperare, al maggior grado possibile, aree spesso caratterizzate da un significativo pregio ambientale, tutelando al tempo stesso la salute pubblica.

Ciò che emerge dall'attività di approfondimento della Commissione, tuttora in corso, è un quadro spesso caratterizzato da diffuse contaminazioni delle matrici ambientali, da misure contenitive, ma non risolutive, in stato di attuazione, con criticità talvolta derivanti da vincoli autorizzativi e impiantistici, da un complesso assetto istituzionale e dalla limitata disponibilità di risorse, il che incide spesso negativamente sui tempi di bonifica, ferme restando le peculiarità che contraddistinguono ciascuno dei siti oggetto di attenzione. Come anticipato, questo quadro risulta già confermato dalla conclusione di una prima attività di analisi che la Commissione ha condotto e che è confluita nella redazione e approvazione, nella seduta del 17 dicembre 2025, della *“Relazione sullo stato di attuazione degli interventi di bonifica del SIN di Crotone-Cassano-Cerchiara: analisi ambientale, amministrativa e giudiziaria”*, con relatori l'onorevole Dara e il senatore Irto, avente ad oggetto il SIN di Crotone, individuato e riconosciuto come particolarmente critico.

Tale relazione mira a inquadrare gli aspetti maggiormente caratterizzanti il SIN in questione, nonché le principali criticità esistenti, incluso il trasferimento e trattamento dei rifiuti derivanti dalla bonifica, la cui permanenza continua a rappresentare un serio rischio per la salute dei cittadini. A tal fine, come anticipato, nelle giornate del 17 e 18 febbraio 2025, una delegazione della Commissione si è recata in missione in Calabria, presso Crotone, svolgendo *in loco* una serie di sopralluoghi presso l'area del SIN, in alcuni ex stabilimenti presenti al suo interno, nonché nella fascia costiera prospiciente la zona industriale e nelle limitrofe aree demaniali fluviali. A completamento del quadro informativo acquisito, è stata altresì svolta una serie di acquisizioni documentali e di audizioni, sia presso Crotone che presso la sede della Commissione, a Roma, con i diversi attori competenti per i profili oggetto di approfondimento, tra cui il Presidente della Regione Calabria, il Commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale, rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), il prefetto di Crotone, il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Crotone, il sindaco di Crotone, nonché rappresentanti di ISPRA e ARPACAL, ed

esponenti delle principali realtà aziendali coinvolte (in particolare, ENI Rewind). Si riportano, di seguito, le conclusioni della citata relazione (pubblicata come Doc. XXIII, n. 12), fermo restando che l'attività di approfondimento è ancora in corso con riguardo agli altri SIN indagati.

Conclusioni

Di seguito è riportata una sintesi ragionata e conclusiva dell'analisi condotta sullo stato del SIN di Crotone–Cassano–Cerchiara. La riflessione finale integra gli elementi emersi dalla sintesi tecnica con i contenuti analitici e documentali sviluppati nelle diverse sezioni.

In primis, si riepiloga il contesto normativo ed ambientale attinente alle bonifiche delle aree pubbliche e private ricomprese nel SIN, per le quali si dà conto dello stato di attuazione degli interventi e, successivamente, delle attuali criticità.

La disciplina nazionale sulle attività di bonifica dei siti contaminati è contenuta nel Titolo V della Parte IV del D. Lgs. 152/2006, agli articoli da 239 a 253 e nei relativi allegati. Essa prevede l'applicazione di una procedura ordinaria (articolo 242), che assegna alle autorità competenti l'approvazione del progetto di bonifica, contenente gli interventi previsti a carico del responsabile dell'inquinamento. Sono richiamate anche le procedure semplificate (articolo 242-*bis*) e quelle specifiche per la bonifica, riconversione industriale e sviluppo economico dei siti inquinati di preminente interesse pubblico (articolo 252-*bis*).

Particolare rilievo assumono le modifiche introdotte dal D.L. 76/2020 e dal D.L. 77/2021, nonché dall'articolo 6, comma 3, D.L. 153/2024, che estende alle acque sotterranee la disciplina relativa alla determinazione dei valori di fondo quando le concentrazioni rilevate superino le CSC (concentrazione soglia di contaminazione) per fenomeni di origine naturale o antropica.

L'individuazione dei siti di interesse nazionale (SIN) avviene, ai sensi del citato articolo 252, mediante decreto del Ministro dell'Ambiente d'intesa con le Regioni, quando ricorrono condizioni di particolare pregio ambientale o di “*rischio sanitario ed ambientale particolarmente elevato*” e quando l’“*impatto socio-economico causato dall'inquinamento dell'area risulti rilevante*”.

La procedura di bonifica dei SIN è gestita e rimessa alla supervisione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) che per l'istruttoria tecnica si avvale, in particolare, del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA). Attualmente i SIN sono 42, per una superficie cumulata che costituisce approssimativamente il 6 per mille del territorio nazionale (circa 170.000 ettari totali a terra e circa 78.000 ettari a mare).

Il Commissario straordinario per il SIN di Crotone–Cassano–Cerchiara, nominato ai sensi dell’articolo 4-*ter* del D.L. 145/2013 (convertito in legge n. 9/2014) e dell’articolo 20 del D.L. 185/2008, è delegato a “*coordinare, accelerare e promuovere*” gli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale, con gestione di contabilità speciale alimentata dalle somme liquidate con sentenza n. 2536/2012.

Con D.P.C.M. 14 settembre 2023, è stato nominato il Gen. (ris.) Emilio Errigo, che, avvalendosi di Sogesid, ISPRA e ARPACAL, ha presentato il Piano degli interventi 2024-2026 (risorse pari a circa 65 milioni di euro) per la messa in sicurezza e bonifica delle aree pubbliche e private del sito, assicurando il coordinamento tecnico-istituzionale e il monitoraggio delle attività previste.

Il quadro normativo trova immediata applicazione nella realtà territoriale del SIN di Crotone–Cassano–Cerchiara, descritto di seguito.

Il Sito di Interesse Nazionale (SIN) Crotone – Cassano – Cerchiara è stato incluso nell’elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale con il D.M. 468/2001 e perimetrato con D.M. Ambiente 26 novembre 2002, successivamente ridefinito con Decreto prot. n. 304 del 9 novembre 2017 per ricomprendere le aree con presenza di Conglomerato Idraulico Catalizzato (CIC). L’area complessiva è di circa 1.448 ettari a mare (compresa l’area portuale di circa 132 ettari) e 884 ettari a terra.

Nel 2023, a seguito delle valutazioni tecniche di ISPRA, il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha avviato un processo di ricognizione e riperimetrazione ai sensi dell’articolo 17-*bis* del Decreto Legge 152/2021 (recante disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose), con l’obiettivo di escludere porzioni non più rispondenti ai requisiti dell’articolo 252 del Decreto Legislativo 152/2006, tra cui n. 11 siti ubicati nell’area industriale per i quali risulta concluso il procedimento di bonifica e i siti Capraro, Chidichimo e Tre Ponti.

L’area terrestre comprende diversi comparti industriali dismessi, tra cui:

1. ex Pertusola (produzione di zinco), ex Fosfotec (produzione di acido fosforico) ed ex Agricoltura (produzione di fertilizzanti, acido nitrico, acido solforico e oleum), con le rispettive discariche, di competenza Eni Rewind S.p.A.;
2. l’area ex Sasol-Kroton Gres, dichiarata fallita nel 2011, per la quale con Ordinanza della Provincia n. 1/2023 le società Edison, e parzialmente Eni Rewind, sono state riconosciute quali soggetti responsabili della contaminazione;

3. la Centrale Gas di Crotone, attiva dal 1975, già gestita da Ionica Gas S.p.A., ora incorporata in Eni S.p.A.;
4. l'area Archeologica, "ex Montedison" circa 80 ettari, pari al 15 % delle aree SIN ricomprese nel Comune di Crotone.

Il contesto ambientale evidenzia ancor oggi ed a distanza di quasi 15 anni criticità significative, anche derivanti da inadeguata tempistica della bonifica, in capo ad Eni Rewind S.p.A.: la presenza di rifiuti industriali pericolosi, compresi materiali radioattivi naturali (TENORM) e metalli pesanti, ha determinato una situazione riconducibile ai criteri di cui all'articolo 252, comma 2, lett. c), del D.Lgs. 152/2006, che individua come siti di interesse nazionale quelli caratterizzati da un "*rischio sanitario ed ambientale particolarmente elevato*".

Le attività industriali storiche riferibili al gruppo Eni ed Edison (chimica, fertilizzanti, metallurgia), unitamente alle discariche costiere, hanno prodotto una diffusa contaminazione dei suoli e delle acque di falda, con fenomeni assimilabili all'avvelenamento delle acque sotterranee, rendendo necessarie attività di monitoraggio costante e interventi di bonifica su vasta scala.

Quanto sopra evidenziato, segnatamente la definizione del perimetro e delle fonti di contaminazione, rende possibile l'avvio dell'analisi sullo stato di attuazione degli interventi, come di seguito illustrato per punti.

Le attività di messa in sicurezza e di bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Crotone–Cassano–Cerchiara presentano infatti un quadro complesso, caratterizzato da rilevanti criticità ambientali e da un iter amministrativo pluriennale.

1. Le aree di maggior impatto corrispondono agli stabilimenti dismessi **ex Pertusola, ex Fوسفotec ed ex Agricoltura**, oggi di competenza Eni Rewind S.p.A., che rappresentano circa il 14 % del SIN.

Lo stabilimento ex Pertusola – dedicato alla produzione di zinco tramite trattamento termico delle blende – e lo stabilimento ex Fوسفotec, in cui si produceva acido fosforico, sono stati progressivamente smantellati entro la fine degli anni '90. Nello stabilimento Fوسفotec venivano impiegate fosforiti ricche di uranio e torio e i residui di produzione, i cosiddetti fosfogessi, presentano un elevato contenuto di radioattività naturale (materiali NORM/TENORM).

Parte di tali scarti è stata smaltita nelle discariche di competenza (ex Fosfotec) e parte utilizzata come materiale di riempimento in strade, porti e piazzali, diffondendosi nel sottosuolo del territorio comunale.

Le discariche fronte mare – ex Pertusola (Armeria) ed ex Fosfotec (Farina Trappeto)– contengono rifiuti industriali stimati in oltre 1 milione di tonnellate, metà dei quali presumibilmente pericolosi. Sono presenti metalli in concentrazioni elevate, materiali TENORM e amianto, nonché composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni nelle acque di falda.

L’ordinanza provinciale n. 1 del 14 giugno 2023 ha individuato Eni Rewind e Edison (>90%) quali responsabili della contaminazione storica delle aree ex Agricoltura, ex Sasol, ex Fosfotec ed ex discarica Fosfotec (Farina Trappeto) e come tali soggetti onerati dall’obbligo di bonifica.

Il Progetto Operativo di Bonifica (POB) della falda, approvato con decreto ministeriale nel 2015, ha previsto una barriera idraulica di 54 pozzi per impedire la diffusione della contaminazione verso il mare, con trattamento delle acque presso l’impianto consortile. Il sistema è operativo dal 2018.

Per le discariche costiere (ex Pertusola, ex Fosfotec), a partire dal 2008 sono state avanzate varie proposte (messa in sicurezza permanente, rimozione con nuova discarica di scopo, ecc.). Nel 2017 è stato presentato un nuovo progetto operativo di bonifica (POB) articolato in due fasi:

- Fase I: scogliera di protezione per ridurre i rischi da mareggiate, approvata con Decreto PAUR e con Decreto MATTM n. 225 del 29 maggio 2019, conclusa a settembre 2021;
- Fase II: autorizzata nel 2020, prevede: per i suoli l’applicazione di tecnologie diversificate, interventi di solidificazione/stabilizzazione dei terreni, rimozione delle infrastrutture esistenti e ripristino ambientale; per i rifiuti la loro rimozione dalle due discariche e il conferimento in discariche esterne dei rifiuti prodotti dalle attività di bonifica, che includono anche rifiuti pericolosi, quali quelli con TENORM e amianto.

Il volume di rifiuti da gestire è stimato in circa 1 milione di tonnellate, di cui circa il 49 % non pericolosi, 35 % pericolosi contenenti metalli, 5 % pericolosi con TENORM e 11 % pericolosi con TENORM e amianto.

2. **Area ex Sasol** – La bonifica dell’area ex Sasol Italy è stata avviata ex articolo 242 D.Lgs. 152/2006, con approvazione nel 2022.

Con ordinanza n. 2 del 14 giugno 2023 la Provincia ha riconosciuto Edison (94,33 %) ed Eni Rewind (5,67 %) responsabili dell'inquinamento.

È previsto un sistema di emungimento (barriera idraulica) per impedire la diffusione verso mare della contaminazione. La barriera idraulica va a completare e a dare continuità al sistema di barrieramento idraulico già realizzato nelle aree Eni Rewind (ex Pertusola, ex Agricoltura ed ex Fosfotec), per impedire la diffusione verso mare della contaminazione. Il progetto si basa sull'aggiornamento del modello presentato nell'anno 2022 per le tre aree Eni Rewind (ex Pertusola, ex Agricoltura ed ex Fosfotec).

Il progetto operativo di bonifica delle acque di falda consiste in una progressiva realizzazione di una barriera idraulica, oggi formata da 54 pozzi di emungimento nelle aree Eni Rewind, a cui si aggiungono ulteriori 13 pozzi nell'area ex Sasol realizzati nel 2024 lungo il fronte mare dell'area ex Sasol, dove è in corso di ultimazione la realizzazione anche di 46 piezometri di monitoraggio della falda. Tale barrieramento idraulico garantisce il contenimento della contaminazione entro il perimetro del sito e la sua progressiva estrazione.

In sintesi, nelle aree industriali di competenza di Eni Rewind, nonostante l'avvio di alcune opere ed interventi avviati di recente (barriera idraulica, POB Fase I), la bonifica integrale risulta ancora incompleta e ben lontana dagli obiettivi, con perdurante contaminazione delle falde acquifere e dei sedimenti marini, oltre a una massa di rifiuti pericolosi ancora da rimuovere.

La Commissione rileva problematiche e criticità legate al perdurare di significativi ritardi dovuti, *ex ceteris*, alla necessità di individuare discariche nazionali idonee per i rifiuti TENORM e amianto.

3. **Nell'area della Centrale Gas di Eni** – attualmente operativa – le attività di caratterizzazione svolte nel 2004 avevano già evidenziato una contaminazione delle acque di falda da idrocarburi e solventi clorurati; a seguito di tali riscontri è stato predisposto il progetto di Messa in Sicurezza Operativa (MISO), che comprende il sistema di convogliamento delle acque di falda emunte verso l'impianto CORAP. In relazione a tale progetto, esaminato nelle Conferenze dei Servizi convocate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in forma semplificata e asincrona, in data 27 gennaio 2025 è stato emesso il Decreto n. 11/2025 di approvazione con prescrizioni, prevedendo la realizzazione di un collettore temporaneo che utilizza lo *sleeper* esistente, già adibito alle tubazioni provenienti dal sito Eni Rewind, per il convogliamento delle acque provenienti dall'area ex Sasol.